PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{16}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Mercoledì 21 Agosto 1912 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 287. Interurbano N. 485. — N. 11176

L'AVANZATA IN LIBIA E LE VOCI DI PACE.

La situazione nei Balcani è sempre fosca

ma le potenze confidano di scongiurare la guerra

Le operazioni militari in Libia.

Da parte turca si insiste a parlare di trattative di pace

La colonna Garioni

ha adempiuto il suo compito

La notizia dell'occupazione di Regdaline

ROMA 20 (N). La «Tribuna» pubblica: Quantunque non ci siano pervenuti ancora telegrammi dai nostri corrispondenti nè comunicati ufficiali abbiamo ragione di ritenere che sia avvenuta ieri l'occupazione effettiva e definitiva di Regdaline e dell'oasi circostante da parte delle truppe comandate dal generale Garioni. Dopo l'occupazione del gruppo di alture di Sidi-Abd-es-Samad, occupazione che fu accompagnata da un memorabile fatto d'armi, non poteva che essere imminente l'ulteriore avanzata fino a Regdaline, mèta ultima delle operazioni affidate al generale Garioni: quella avente lo scopo di tagliare le vie carovaniere che dal confine tunisino facevano capo appunto al fronte di Zuara-Regdaline. La distanza fra le posizioni conquistate e rafforzate sulle alture il 16 agosto a Regdaline è del resto brevissima, di pochi chilometri, e la marcia è stata facile e indisturbata. Ieri pubblicammo le notizie delle ulteriori e diligenti ricognizioni fatte da squadroni di cavalleria fiancheggiati da truppe indigene attorno a Abd-es-Samad, e dicemmo anche di esplorazioni di terreno che si erano eseguite oltre le oasi di Regdaline, Giamil e Menscia, che si erano trovate sgombre. Così pure dicemmo che delle pattuglie che si erano spinte in esplorazione fino a Regdaline avevano confermato che l'oasi di Regdaline era completamente libera. Perciò il generale Garioni non ha avuto un momento solo di incertezza o di dubbio ed ha fatto proseguire le sue colonne ormai provate in tanti cimenti fino a Regdaline, con la consueta abile predisposizione dei mezzi offensivi e difensivi dei quali poteva disporre.

Ci mancano per ora particolari di questa avanzata, ma siamo lieti di poter assicurare che l'occupazione di Regdaline è avvenuta, almeno a quanto ci risulta, senza grave contrasto e senza perdite nelle nostre file. La facilità dell'occupazione nulla toglie al merito del generale Garioni e al valore delle nostre truppe, perchè, Regdaline segna il culmine di un'impresa complessa e graduale che cominciò ad attuarsi con lo sbarco sulla penisola di Macabez ed ebbe per tappe Sidi-Said, Sidi-Alì e Zuara.

Col posseso di Regdaline resta confermato quello che potenzialmente si poteva già dire conseguito, cioè l'intero nostro dominio sulla costa della Tripolitania e lo sbarramento delle linee che potevano rendere agevole al nemico l'esercizio del contrabbando.

L'occupazione è virtuale soltanto

Regdaline è sgombra di turco-arabi e dominata dagli italiani

ROMA 20 (N). La «Tribuna» nella quarta edizione rettifica la voce che aveva raccolto d'una definitiva occupazione di Regdaline. Non c'è stata avanzata vera e propria, essa scrive, ma Regdaline è ormai italiana perchè virtualmente occupata dalle nostre truppe. Il giornale ha voluto in proposito rivolgersi al ministero della guerra, dove gli è stato assicurato che nessuna informazione d'una avanzata era giunta. Sono giunte informazioni di numerose ricognizioni che la colonna Garioni aveva fatto nell'oasi e nel villaggio di Regdaline. Il ministro della guerra on. Spingardi ha avuto la cortesia d'illuminarci strategicamente sulla posizione di Regdaline rispetto alle alture di Abd-es-Samad da noi stabilmente occupate, fortificate e solidamente munite d'artiglierie. Le alture da noi occupate dominano talmente bene il nodo carovaniero di Regdaline, che è inutile per noi l'occupazione stabile di Regdaline con un grosso riparto di truppe, come è inutile l'occupazione militare dell'oasi di Zanzur, dal momento che noi la dominiamo dalle alture circonvicine. Tanto Zanzur quanto Regdaline sono occupate di fatto anche senza la presenza continua e materiale delle truppe. Basta pensare che Regdaline è lontana dalle nostre fortificazioni appena o poco più di due chilometri. Abbiamo dunque Regdaline quasi a tiro di fucile. Dai nostri posti d'osservazione e da quelli dove sono piazzate le artiglierie, Regdaline è militarmente dominata. L'occupazione di Regdaline sarebbe stata necessaria soltanto nel caso che il nemico vi si fosse trincerato. Il nemico invece, almeno fino alle ultime informazioni, ha disertato Regdaline e le oasi circonvicine.

Il generale Salsa andrà a Derna e sarà sostituito a Tripoli da Ciancio

ROMA 20 (N). Il «Corriere d'Italia» ha da Tripoli: Da informazioni assunte mi risulta che il generale Salsa, comandante della piazza di Tripoli, ch'è oggi tornato dall'Italia, non riprenderà il comando della piazza, al quale sembra sia destinato il generale Ciancio, attuale capo di stato maggiore del generale Caneva, ma andrà a Derna per assumere il comando delle truppe da montagna, cioè il battaglione alpini e le batterie di artiglieria da montagna.

Enver bey rimpatria, chiamato dal Comitato

ROMA 20 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Alessandria d'Egitto: Chiamato dal Comitato Unione e Progresso, Enver bey comandante degli arabo-turchi nella Cirenaica è passato per Alessandria diretto a Salonicco. Si assicura che la presenza di Enver bey in Turchia è ritenuta necessaria perchè il comitato vuole affidargli un'importante missione, dato lo attuale grave periodo che attraversa l'impero turco, specialmente a causa della rivolta albanese.

Il giornale, a proposito di questa notizia, ricorda che Enver bey fu per errore tre mesi or sono ritenuto morto, errore giustificato da omonimia. Infatti proveniente dalla Cirenaica, era morto a Mariut un altro Enver, vecchio e malfermo in salute. All'equivoco diede luogo la ferita ormai accertata riportata dal duce Enver bey in Cirenaica.

Il ritorno in patria del bersagliere Benna

TORINO 20 (N). Stamane è giunto a Torino, proveniente da Firenze dove era stato ricoverato in quell'ospedale militare, il prode bersagliere Adriano Benna, che, disertore a Marsiglia, allo scoppiare della guerra si era costituito ai carabinieri dichiarando di voler essere inviato a combattere per la patria. Il suo desiderio era stato esaudito e tanto fu il valore di cui diede prova in moltissimi oramai noti episodi che si guadagnò una medaglia d'oro e parecchie d'argento al valor militare. Alla stazione trovò ad attenderlo sua madre e i fratelli. L'incontro fu commoventissimo e i pochi astanti inscenarono una dimostrazione al valoroso soldato. Il Borgo San Donato, cui appartiene, gli fece stamane una speciale dimostrazione e gli prepara altre feste.

I tre ufficiali turchi

catturati sul piroscafo rumeno, scortati a Caserta

ROMA 20 (N). La «Tribuna» ha dalla Spezia: Accompagnati dal tenente dei carabinieri Negri e da quattro militi sono partiti alla volta di Caserta tre ufficiali turchi catturati dall'incrociatore ausiliario «Duca degli Abruzzi» a bordo del piroscafo rumeno «Imperatul Trajan» presso Alessandria d'Egitto. Sono giovanissimi e hanno il grado di capitano.

La chiamata della classe marittima del 1892

antecipata per congedare i riservisti

ROMA 20 (N). Il ministero della marina comunica che con decreto in corso di registrazione si è disposto l'anticipata chiamata alla leva di mare dei nati nel 1892, e cioè per i primi giorni del prossimo settembre. Tale provvedimento darà modo al ministero di poter iniziare subito dopo la venuta alle armi della nuova classe il graduale congedamento dalle armi degli uomini della classe del 1888.

Un'esortazione viennese alla pace

La Turchia dovrebbe considerare meglio le sue condizioni interne

VIENNA 20 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» scrive: Una notizia da Londra da noi riportata nell'edizione della mattina diceva che la pace fra l'Italia e la Turchia è già stata stipulata. Le notizie di questo genere naturalmente sono ancora premature; tuttavia si deve constatare che questa volta stanno avviandosi serie trattative fra negoziatori italiani e turchi, e se i circoli ufficiali di Roma e di Costantinopoli negassero di aver designato dei delegati autorizzati, ciò può essere naturalmente esatto in quanto alla forma, ma non muta punto il fatto consolante che le prospettive di una prossima pace sono notevolmente aumentate, e che i negoziati non ufficiali probabilmente daranno per risultato una base per la conclusione della pace.

In Turchia s'impone con sempre maggior forza il sentimento della necessità di por fine alla guerra con l'Italia. La situazione interna richiede tanto più l'uso di tutte le forze e di tutti i mezzi, in quanto che è risultato evidente che neppure l'attuale conflitto ha avuto l'influenza di far rimandare le lotte intestine. Straordinarie sono le difficoltà cui il governo turco sta di fronte, e se in genere sarà possibile di padroneggiarle, la Turchia lo dovrà certamente in buona parte all'aperto pacifismo delle potenze e al loro vivo desiderio di non consentire alcun mutamento territoriale nei Balcani. Ma la Turchia non può combattere le difficoltà interne, o a mala pena soltanto, finchè la questione tripolina non è risolta. L'Italia addimostra ora di fronte alle questioni balcaniche la più saggia circospezione, e animata dal sincero desiderio di influire perchè le popolazioni dei Balcani possano godere della calma, non tenta di sfruttare in alcun modo le difficoltà della Turchia sul territorio europeo, ma aderisce al desiderio delle potenze di mantenere lo «statu quo» per essere con ciò di giovamento anzitutto alla Turchia stessa. Una cosa però è chiara sotto ogni aspetto: che gli uomini di Stato di Costantinopoli sono compenetrati dal convincimento dell'assoluta inutilità di una resistenza in Tripolitania, e quindi hanno certamente il desiderio leale di una pace onorevole. L'Italia ha già esposto ripetutamente le sue condizioni. Essa non vuole essere gretta e non vuol mostrare di fronte al governo turco alcuna delle durezze del vincitore. Ma più presto la Turchia si avvicinerà ai desideri dell'Italia, e meglio farà per sè. Troppo sta per lei in giuoco se non ha la pace, almeno all'esterno. Accompagnata dalla benevolenza delle potenze e dalla sincera amicizia da cui sorse anche l'idea del conte Berchtold, la Turchia potrà poi iniziare il processo del risanamento interno. Esiste ora l'impressione che il sultano e il governo turco siano animati dall'intenzione di venire alla pace, e su questa impressione si fondano le voci sempre più insistenti di trattative per la stipulazione della pace, che non possono essere accolte dovunque altrimenti che con compiacimento.

„La pace verrà perchè deve venire!"

Le trattative si svolgerebbero a Zurigo

VIENNA 20 (B). Commentando la notizia del viaggio dell'ex-ministro turco delle finanze Nail pascià a Zurigo il «Neues Wiener Tagblatt» scrive: Nail pascià avrà un grande compito nelle trattative. E' indifferente il fatto se i negoziatori si riuniscono di nuovo in forma non ufficiale. La pace verrà, perchè deve venire, e per quanto al governo turco possa riuscire doloroso di vedersi costretto alla pace, esso adempie con ciò tuttavia un gran dovere. Gl'interessi della Turchia esigono che si concluda la pace.

Altri plenipotenziari turchi!

Si negozierebbe a Parigi

COSTANTINOPOLI 20 (N). Si dice che l'ambasciatore turco a Londra, l'inviato turco a Sofia e il nuovo inviato turco a Cettigne si recheranno a Parigi, dove si incontrerebbero con un ex-ambasciatore italiano accompagnato da due segretari della Consulta, per tentare di trovare le basi di un trattato di pace. Il valì dell'arcipelago Subhi bey, qui giunto dall'Italia, ha avuto un lungo colloquio col granvisir.

In Svizzera non si negozia niente

informa un giornale romano

Un colloquio fra l'on. Valli e una personalità politica svizzera

ROMA 20 (N). L'on. Eugenio Valli telegrafa al «Giornale d'Italia» da Ginevra: Sono venuto espressamente a Ginevra per fare un'inchiesta sommaria e precisa sull'ambiente, e constatare il valore, fosse pur sintomatico, della presupposta iniziativa di pace fra l'Italia e la Turchia. Intanto non meraviglia la generale ilarità con la quale è accolta la notizia che l'Italia si sarebbe limitata al possesso della Tripolitania retrocedendo la Cirenaica. Sebbene inutile, fu tuttavia giudicata opportuna la rapida smentita dell'Agenzia Stefani. Qui, dalle persone più quotate in linea politica e finanziaria, e meglio addentro nel mondo internazionale, si smentisce in forma categorica ed assoluta ogni e qualsiasi trattativa di pace fra l'Italia e la Turchia, anche limitata per ora a un semplice armistizio. Mi fu replicatamente e concordemente detto, provocando il mio orgoglio d'italiano: «Il vostro paese fu una graditissima rivelazione anche per noi, che abbiamo seguito il vostro risorgimento con grande e inalterabile simpatia. Ora la vostra concordia è pari allo slancio, la vostra tenacia eguaglia il valore. Avete vinto sempre, combattendo sul mare, in terra e nel cielo, obbligando tutti all'ammirazione. Se l'insidioso artificio ha tentato di celare talvolta i risultati ottenuti, i fatti susseguiti hanno tolto ogni dubbio sulle vostre vittorie». Queste parole mi furono dette da un personaggio politico severo e calmo ed avverso, per giunta, alla convenzione per il Gottardo, rapidamente votata nell'ultima seduta della Camera italiana. La stessa persona poi ha soggiunto con forma alquanto paradossale, ma che conserva piena sincerità verso l'Italia: «La pace è già fatta, perchè è imposta dalla conquista ormai intera di tutta la costa. Alla penetrazione nell'interno necessariamente lenta penserete poi: ogni cosa a suo tempo. Dite pure che la Svizzera segue l'Italia con sentimento di vivissima simpatia, come l'espressione di civiltà contro la barbarie. Non siete mai stati tanto solidalmente uniti come ora, neppure nei più fulgidi tempi del vostro riscatto nazionale. La guerra fu la vostra fortuna: ricordatelo sempre e sarà un vantaggio politico ed economico incalcolabile e perenne». Con queste parole fu chiusa la principale delle conversazioni.

In linea finanziaria poi si ha qui fiducia completa nella solidità e nella chiarezza del nostro bilancio. Concludo: Farebbe l'Italia assai bene a sopprimere nei giornali le malizioso insinuazioni di pace che giungono dall'estero. La Turchia deve piegare al suolo la cervice proterva e le piegherà. La pace sarà soltanto la risultanza delle nostre vittorie.

In Montenegro e in Bulgaria si continua a domandare la guerra

Gli albanesi domati con le concessioni e con le armi

La grave tensione

nei rapporti turco-montenegrini

per gli incidenti di Berana

CETTIGNE 20 (Ufficiale). Prima di partire per Berana la guardia turca di confine abbruciò con gli albanesi di Rugono le «blockhouses» al confine turco-montenegrino perchè non cadessero nelle mani degli insorti. A Berana i massacri continuano. Nei territori montenegrini di confine sono giunti numerosissimi fugiaschi e feriti. Neppure un solo montenegrino prese parte all'attacco di Berana.

Ieri si tenne qui un grande comizio per protestare contro le atrocità commesse dai turchi a Berana. Fu votata una mozione invitante il Governo a dichiarare la guerra alla Turchia.

ROMA 20 (N). La «Tribuna» ha da Cettigne: Il comandante del distretto di Treppe (Berana), maggiore Vucovich, ha diretto al governo montenegrino il seguente rapporto: «Arrivo adesso a Treppe dove mi sono stati rimessi i seguenti rapporti intorno ai massacri avvenuti al di quà della frontiera. Sono state uccise 6 persone della famiglia Lukich, 2 dei Devich, 1 dei Comatina, 1 dei Gudovich, Marojellich con 4 figliuoli, inoltre altre 4 persone di cui in questo momento i nomi sono ancora ignoti. Oltre a ciò furono catturate dai turchi 30 persone, fra cui la signora Raita Ciukich, maestra di scuola, con 2 suoi figli, e la moglie di Gabriele Giukich. Si teme per la sorte di questi infelici. In questo momento mi si informa che i turchi attaccano Konitza, alla riva destra del fiume Lim». Questo rapporto ha suscitato a Cettigne viva indignazione. La situazione è gravissima.

Vivaci proteste del Governo turco

Verso la rottura delle relazioni?

COSTANTINOPOLI 20 (N). I giornali recano che il consiglio dei ministri, durato fino all'1 di notte, deliberò di intraprendere energici passi a Cettigne e di richiamare l'attenzione delle potenze sul procedere del Montenegro, che ha assunto un atteggiamento bellicoso, ha commesso soprusi su territorio turco ed ha distribuito armi ai cristiani di Berana.

Il consiglio dei ministri ha deciso inoltre di impartire al valì di Scutari e ai comandanti lungo la frontiera montenegrina l'ordine di opporsi con tutte le forze a un'invasione. La «Yeni Gazeta» smentisce la notizia che i montenegrini blocchino Berana; altri giornali invece dicono che i montenegrini sono già entrati a Berana.

Secondo il «Sabah» non si considerano i fatti di Berana come incidenti di confine, ma come vere e proprie provocazioni bellicose, ed è perciò che si intraprenderà un passo molto energico, chiedendo lo sgombero formale del territorio. Altrimenti verrebbero rotte le relazioni col Montenegro.

Si assicura che il ministro Clomenac abbia proposto al ministro turco degli esteri di sottoporre la controversia di confine al tribunale dell'Aja.

Anche ad Ueskūb

si ritiene che i montenegrini abbiano occupato Berana

UESKUEB 20 (N). Telegrammi qui giunti dicono che Berana è stata presa dai montenegrini, appoggiati dai malissori.

Le note comunicate all'Italia

ROMA 20 (N). La «Tribuna» correggendo una lieve inesattezza in cui è incorsa ieri circa la visita del signor Popovic al sottosegretario di Stato on. di Scalea dice che non si trattava di una nota del Montenegro all'Italia ma di una comunicazione delle note scambiate dal governo montenegrino in questi ultimi giorni con la legazione imperiale di Turchia a Cettigne.

Il fremito bellicoso in Bulgaria

Allarmi per l'avanzata albanese in Macedonia

SOFIA 20 (N). Sulla base di informazioni attinte presso personalità competenti si può constatare che la Bulgaria tende ad ottenere ora garanzie possibilmente molto ampie per il miglioramento della situazione in Macedonia e dichiarerebbe la guerra alla Turchia qualora gli avvenimenti prendessero una piega tale che gli albanesi ottenessero non solo l'autonomia ma anche un'artificiosa prevalenza in Macedonia.

Le ultime notizie circa l'avanzata albanese in Macedonia hanno provocato enorme impressione in tutti i circoli politici.

¡Attentati bulgari per provocare l'intervento?

SOFIA 20 (N). Siccome molti studenti bulgari sono partiti da Salonicco, si sospetta che si stiano preparando nuovi attentati, per indurre le potenze a intervenire in Turchia.

„La Russia spera e desidera"

che si mantenga la pace

Neratoff ammonisce la Bulgaria e il Montenegro

PIETROBURGO 20 (N). Il reggente il ministero degli esteri, Neratoff, ha ricevuto ieri gli incaricati d'affari bulgaro e montenegrino, cui dichiarò che il governo russo spera e desidera che si faccia il possibile per eliminare pacificamente le attuali difficoltà balcaniche.

Ibrahim pascià ottiene pieni poteri

e placa gli albanesi

Gli insorti partono da Ueskūb

UESKUEB 20 (N). Ibrahim pascià dichiarò al corpo consolare di aver mandato a Costantinopoli due proposte per metter in chiaro la situazione: egli propose un componimento pacifico, e, qualora ciò non fosse possibile, di scacciare gli albanesi con la forza delle armi. In quest'ultimo caso i consoli saranno avvisati per poter proteggere i loro concittadini.

SALONICCO 20 (B). Secondo un dispaccio giunto a mezzodì da Ueskūb la situazione sarebbe migliorata. La popolazione va calmandosi, è incominciata la partenza degli albanesi. Non si registra alcun nuovo incidente.

UESKUEB 20 (N). Sono partiti da qui già tre treni speciali di albanesi. Fra i molti capi partiti coi loro seguaci si trovano Riza, Beiram e Giamil bey. I treni furono messi a disposizione gratuitamente dal Governo. La città riprende l'aspetto consueto, i negozi sono stati riaperti.

Il capo albanese Ferad bey è partito con le sue genti per Mitrovizza.

Un attacco a Durazzo respinto dalle truppe

VIENNA 20 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Scutari: Numerose bande albanesi arrivarono il 16 corr. a Durazzo chiedendo che fossero loro consegnati i fucili Mauser che si trovavano in quel magazzino d'armi. Siccome le autorità risposero con un rifiuto, gli albanesi si radunarono su un gran prato dinanzi la sede del consolato a.-u. e si prepararono a dare l'assalto al deposito. Le truppe accorse, assecondate dalla popolazione della città, diedero combattimento agli albanesi, i quali furono sconfitti e volti in fuga.

Anche a Köprülü

gli albanesi ebbero la peggio

BERLINO 20 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Salonicco che a Köprülü fu impedito agli albanesi l'accesso alla città. I primi insorti arrivati sarebbero stati uccisi.

SALONICCO 30 (N). Una trentina di arnauti armati che a Köprülü non volevano abbandonare il treno, ma proseguire per Salonicco, furono costretti a scendere, e disarmati.

Le concessioni del governo

COSTANTINOPOLI 20 (N). Il Consiglio dei ministri discusse stanotte anche la questione delle armi da concedersi agli albanesi. Ufficiosamente si comunica che fra Ibrahim pascià e i capi albanesi sarebbe stato raggiunto un accordo e che gli insorti si disperdono.

Si assicura che la Porta ha promesso agli albanesi di presentare al principio della sessione della Camera la proposta di porre in istato d'accusa il ministero Hakki.

La «Yeni Gazeta» dice che gli albanesi protestano contro la voce secondo cui essi vorrebbero rimettere sul trono Abdul Hamid.

Gli ufficiali turchi

giurano di non occuparsi di politica, ma chiedono il rimpasto del Gabinetto

I disertori di Monastir amnistiati

COSTANTINOPOLI 20 (N). Il capitano Tahiar bey, capo dei disertori di Monastir e i suoi compagni, sono stati amnistiati.

Il ministero della guerra continua a ricevere dispacci dai comandanti dei corpi d'esercito, segnalanti il giuramento di fedeltà degli ufficiali. Gli ufficiali della 5.a divisione di redif di Damasco, inoltre della divisione di Giannina del IX corpo d'esercito e della terza divisione di redif hanno prestato giuramento e firmato una dichiarazione con la quale si obbligano a non occuparsi di politica.

Si assicura che due ufficiali appartenenti alla Lega hanno chiesto al granvisir di rimpastare il gabinetto.

I giovani turchi e le elezioni

SALONICCO 20 (N). Giavid bey e molti altri membri del Comitato sono dell'opinione che il partito giovane turco non debba partecipare alle prossime elezioni, perchè lo scioglimento della Camera è ritenuto illegale. Il prossimo congresso deciderà sull'atteggiamento definitivo del comitato in questa questione. Se il Governo proibisse di tenere il congresso a Costantinopoli, si terrebbe il prossimo congresso probabilmente a Brussa.

Ancora bombe sulle linee ferroviarie

SALONICCO 20 (N). Fra Demircapu e Krivolak esplose sul binario una bomba che causò danni insignificanti. Pare che si sia voluto commettere un attentato contro un treno speciale che doveva passare poco dopo avvenuta l'esplosione.

Nuovo prestito turco

COSTANTINOPOLI 20 (N). Il Governo turco sta nuovamente trattando con la Banca ottomana per ottenere un nuovo anticipo di 1.250.000 lire turche a conto del prestito di 10 milioni concluso la scorsa primavera. Di quel prestito, dopo i ripetuti antecipi avuti dalla Porta, non rimarranno più che 6 milioni per la costruzione della ferrovia Samsum-Sivas, al quale scopo veramente era destinato. I precedenti antecipi furono accordati alla Porta verso buoni del tesoro all'interesse del 6 percento e con una provvigione dell'1 percento. Il nuovo antecipo costerà alla Porta ancora più caro.

Elargizioni imperiali

per i danneggiati del terremoto

VIENNA 20 (B). L'imperatore ha elargito 10.000 corone per i colpiti dalla catastrofe del terremoto nei Dardanelli.

VIENNA 20 (N). La «Zeit» ha da Costantinopoli che l'imperatore Guglielmo ha elargito 10.000 marchi pei danneggiati dal terremoto.

L'iniziativa austriaca

è un monito alla Turchia

L'opinione di un ex-deputato turco

COSTANTINOPOLI 20 (N). L'ex-deputato Lutfi Fikù pubblica nel «Tanzimat» un articolo in cui confuta l'asserzione che l'iniziativa di Berchtold stia in relazione coll'atteggiamento assunto in quest'ultimo tempo dagli albanesi. Trova però che la proposta del ministro a. u. costituisce un monito alla Turchia. Questa dovrà, anche senza i consigli stranieri, decentralizzare l'amministrazione delle provincie europee. Ciò è una necessità interna, alla quale la Turchia deve adattarsi senza cedere a pressioni estere. Anche il più largo decentramento consentito dalla costituzione turca non pregiudicherà affatto l'unità e l'integrità dell'impero.

Buona accoglienza alla proposta Berchtold

nei circoli bulgari

SOFIA 20 (B). Si assicura che l'iniziativa del ministro a. u. degli esteri conte Berchtold ha trovato accoglienza completamente favorevole da parte del governo bulgaro, tanto più che la decentralizzazione in Turchia corrisponderebbe a un desiderio generale e sarebbe quindi atta a migliorare le condizioni delle nazionalità in Turchia. Anche nei circoli politici l'iniziativa è giudicata in generale favorevolmente e vi si scorge la prima tappa alla soluzione della questione macedone. Solo i nazionalisti e i circoli macedoni non si mostrano soddisfatti della proposta ravvisando in essa la tendenza di conservare ad ogni costo la Turchia.

Le conferenze degli ambasciatori

in tutte le capitali delle grandi potenze

VIENNA 20 (N). La «Neue Freie Presse» reca: Le conversazioni circa la proposta del conte Berchtold non saranno tenute in un luogo solo, ma seguiranno contemporaneamente a Vienna, Berlino, Roma, Parigi, Pietroburgo e Londra. Il conte Berchtold inviterà alle conferenze gli ambasciatori accreditati alla Corte viennese e gli ambasciatori a.-u. all'estero si metteranno in comunicazione con i rispettivi gabinetti.

Le organizzazioni rivoluzionarie

nell'esercito russo

PIETROBURGO 20 (N). A Taschkurt, durante il processo contro gli zappatori ammutinatisi di recente, è risultato che a Mosca si trova una centrale dell'organizzazione la quale aveva il compito di provocare una sedizione nell'esercito e nella marina per ottenere una nuova legge elettorale ed una nuova costituzione.

Nuove precauzioni a Cronstadt

BERLINO 20 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Pietroburgo che a Cronstadt il comandante della fortezza, in virtù del diritto di guerra proclamato giorni fa, ha emanato severe disposizioni per reprimere il fermento rivoluzionario fra le truppe. I congedi sono limitati il più possibile. E' poibito affatto di frequentare le osterie e le case da tè. E' stato incaricato delle indagini sulle agitazioni politiche il capo della gendarmeria di Cronstadt, colonnello Mrockevic. I comandanti di tutti i riparti di truppe hanno ricevuto l'ordine di mettersi a disposizione del Mrockevic.

La vendetta di un soldato punito

VARSAVIA 20 (B). Nel sobborgo di Powacki uno zappatore, condannato all'incorporazione nel battaglione di castigo, aggredì il colonnello principe Dumanoff e la sua signora nella loro abitazione, ferendoli gravemente. Fu poi ucciso con una fucilata da una sentinella.

Un deputato assassinato

BUFA 20 (Ag. pietrob.). Il deputato alla Duma Syrtlanoff, membro ragguardevole del gruppo musulmano, fu ucciso oggi nell'abitazione del generale maggiore Scheihals da un parente di questi. Si ignora il motivo dell'assassinio.

Anche la polizia di Villaco

sarà statizzata

GRAZ 20 (N.) La «Tagespost» ha da Villaco: A quanto si assicura sono avviate le trattative per la statizzazione di questa polizia comunale. Il motivo sarebbe da ricercarsi nel forte movimento di forestieri in prossimità del confine.

Non si temevano attentati

contro l'imperatore Guglielmo

FRANCOFORTE 20 (N). Un giornale parigino aveva annunciato che durante la visita di ieri dell'imperatore Guglielmo a Francoforte erano stati arrestati due anarchici, e che per timore di un attentato si era dovunque collocata truppa con la baionetta inastata. Queste notizie sono assolutamente false.

Un esperimento nella Senna

con un nuovo apparecchio da palombaro

PARIGI 20 (N). Il marinaio Bernez intraprese stamane col permesso della prefettura di polizia un esperimento di immersione nella Senna con un apparato originale, semplicissimo, da palombaro che renderebbe superfluo l'attuale pesante vestito ed elmo che rende difficile il movimento sott'acqua. Il marinaio era vestito di solite mutandine da bagno e non calzava le suole di piombo, ma leggeri sandali. L'apparato è collocato in dieci minuti e per applicarlo non occorrono speciali abilità; esso è composto di una semplice maschera che viene collocata sul viso e dalla quale parte un lungo tubo di caucciù che va fino alla riva. L'aria viene immessa per mezzo di una semplice pompa d'automobile, e un tubo con una valvola assorbe l'aria consumata. L'apparecchio permette al palombaro la respirazione quasi naturale e gli lascia grande facilità di movimento. Il Bernez con questo apparecchio è sceso in fondo alla Senna, dove rimase circa 20 minuti. L'apparecchio può essere conservato in una scatola lunga 30 cm., larga 15 e alta 10 cm. e pesa con la scatola solo sei chili e mezzo.

Disordini nel dock di Silbury

Un grave incendio

LONDRA 20 (B). In seguito alla cessazione dello sciopero nel porto di Londra avvennero nel dock di Silbury ripetuti conflitti fra operai organizzati e non organizzati. Ieri durante una di queste zuffe in cui si fece pure uso delle rivoltelle, per causa ancora ignota scoppiò un incendio nel magazzino della juta, arrecando gravissimi danni. A richiesta delle autorità della contea di Essex il governo ha inviato a Silbury un forte distaccamento di poliziotti londinesi.

Incendio nella scuderia reale di Caserta.

CASERTA 20 (N). Nel pomeriggio, tra il fieno ammassato nella scuderia del palazzo reale, scuderia ch'è situata presso il bosco adiacente alla Reggia, si è sviluppato un incendio. Avvertiti subito telegraficamente, sono giunti da Napoli 30 pompieri, i quali riuscirono a domare l'incendio prima che causasse danni rilevanti. Non vi sono da deplorare disgrazie di persone.

Avvocato ucciso da una signora.

NUOVA YORK 20 (N). L'avvocato Fach fu ucciso nel suo studio da una signora pazza, della quale non voleva assumere il patrocinio.

L'impresario dell'Adriano di Roma suicida.

ROMA 20 (N). Oggi nella sua abitazione si uccideva con un colpo di rivoltella al petto l'industriale Oreste Diamanti. Le cause che hanno spinto il Diamanti al suicidio devono ricercarsi nei dissesti finanziari nei quali versava dopo che aveva preso in affitto il teatro Adriano.

Il capo dell'esercito della salute moribondo.

LONDRA 20 (N). Nello stato di salute del generale Booth dell'esercito della salute è subentrato un notevole peggioramento. La sua fine sembra essere imminente.

Aeronauta che precipita in mare ed annega.

SEBASTOPOLI 20 (Ag. pietrob.) Un aerostato militare con a bordo tre ufficiali fu spinto dal vento verso l'alto mare. Mentre il pallone scendeva sopra una torpediniera inviata per raccogliere gli aeronauti, uno di questi, il tenente Kuskoff precipitò in mare ed annegò, insieme ad un marinaio che voleva salvarlo. Gli altri furono salvati.

Le corse di Budapest.

BUDAPEST 20 (B). Nelle odierne corse il premio di Santo Stefano fu vinto da «Girgl» della scuderia Dreher.

Un volo del primotenente Uzelac.

VIENNA 20 (B). Il primotenente Uzelac partì stamattina in aeroplano da Wiener-Neustadt, oltrepassò la Hohe Wand e quindi lo Schneeberg, raggiungendo l'altezza di 2200 metri.

La responsabilità verso la salute pubblica

Questa sera si riprendono le sedute della rappresentanza cittadina per continuare la discussione del provvedimento d'acqua. Le sedute indette finora furono sei. La prima, come è noto, fu mandata a male dal gruppo socialista sotto il pretesto che la maggioranza non bastava da sola a formare il numero legale. Nella seconda, l'on. Puecher tentò di far rinviare l'argomento ad altra epoca con una proposta sospensiva, che il Consiglio respinse, adottando di discutere senz'altro il problema urgente maturatosi nella forma di un progetto concreto. Poi vennero due sedute attive e proficue, nelle quali l'on. Braidotti, il dott. Costantini, l'ing. Piacentini e il prof. Timeus esaurirono le loro esposizioni. E nella quinta seduta incominciò a parlare l'on. Cerniutz, il quale volle per sè anche tutta la sesta e non mancò di far sapere che andrà ancora per le lunghe, pur avendo avuto già tanto tempo a sua disposizione quanto era bastato al relatore e a ben tre oratori tecnici per parlare e per venire a conclusioni.

Dal rinvio della prima seduta per non aver voluto i socialisti contribuire a formare il numero legale, dalla proposta sospensiva dell'on. Puecher, dalle lungaggini oratorie dell'on. Cerniutz, i cittadini hanno ben compreso che ogni ritardo nell'attuazione del provvedimento d'acqua andrebbe ormai addebitato al gruppo socialista, il quale si è assunto la responsabilità dell'indugio sotto tutte le forme.

«L'urgenza del provvedimento è tale - scriveva due anni or sono l'ing. Vio - che si assumerebbe una grave responsabilità chi ne volesse, per qualsiasi ragione, ritardare l'attuazione sia pure di poche settimane».

L'ing. Vio non appartiene alla maggioranza. E' un tecnico che anni or sono fece parte del Consiglio come rappresentante del partito conservatore, e che, disoltosi quel partito, parla delle questioni cittadine nella sua pura qualità di tecnico. Per il fatto che egli non fu mai ascritto al partito liberale-nazionale e che anzi la sua attività pubblica si svolse in campo distintamente diverso, il suo modo di veder le cose è superiore ad ogni e qualsiasi sospetto di politicità: è il tecnico competente che vede con occhi chiari la urgenza del bisogno cittadino e ammonisce della responsabilità grave che si assumerebbe chi ritardasse anche di poche settimane l'attuazione del provvedimento.

Ora questa responsabilità, il gruppo socialista di seduta in seduta va assumendosi sempre più, e proprio mentre gli organi tecnici municipali dimostrano che la cosa è giunta a piena maturazione e può essere condotta a compimento.

★

Poichè la responsabilità è in campo, non è adunque inopportuno l'indagare in che essa consista.

Diremo subito che è responsabilità sopratutto verso la salute pubblica.

Già nel 1870, l'ing. Buzzi, essendo Trieste la metà o giù di lì della grande città odierna, scriveva a proposito del provvedimento d'acqua: «Se è dato di prolungare l'esistenza di ben 700 individui all'anno; se è dato di migliorare in generale le condizioni igieniche della città; se infine madre natura ce ne offre il potentissimo mezzo e nelle nostre immediate vicinanze, invero coloro i quali si appresteranno a far sparire tale terribile stato di cose, avranno mai sempre ben meritato della patria e qualunque sia la somma che verrà impiegata, sarà ancor piccola di confronto agli immensi benefizi di cui andrà lieta la popolazione tutta».

Già allora si vedeva lucidamente quale redenzione dovesse essere il provvedimento d'acqua per Trieste: ed ora lo vediamo con evidenza tanto più imperiosa in quanto, nei passati quarant'anni, la coscienza dei nostri mali ha assunto una determinatezza che non era possibile ai limitati mezzi d'accertamento scientifico di quell'epoca lontana.

Noi sappiamo che il flagello della mortalità infantile, la piaga della tubercolosi, traggono la loro prosperità tremenda dalle condizioni dell'aria nostra satura di polvere micidiale: e c'è bisogno di inaffiamento continuo e copioso per restituire alla terra i germi morbigeni che da essa si sollevano a ventate. Noi sappiamo, per parere di tutti gli igienisti, che il propagarsi delle malattie infettive dipende dalla pessima fognatura del nostro sottosuolo: e ad appoggio di cotesta opinione viene la statistica con i suoi inconfutabili diagrammi, i quali dimostrano che la media delle tifoidi si levò più alta quando necessità pubbliche costrinsero a sollevare il selciato e a lasciar sprigionare di sotterra le esalazioni pestilenziali: nel 1898 e nel 1899 per gli impianti della luce elettrica; nel 1901 e nel 1902 per collocare i tubi delle nuove condotte di acqua. Noi sappiamo che questo pericolo dell'invasione di miasmi è per la città incessante e quotidiano, data la necessità di aprire e di aprire le nostre fogne immonde. Noi ricordiamo il senso di vergogna che ci assalse quando i giornali tedeschi, anni or sono, citarono a prova dell'immatura civiltà della Russia il fatto che ben tredici città russe maggiori erano sprovvedute di un sistema di canalizzazione: e Trieste si trova nelle condizioni stesse, e non può pensare al riparo se non provveda a un acquedotto proporzionato alle esigenze della sua vita cittadina. Noi sappiamo che la difesa contro tutte le malattie d'importazione che ci minacciano, nelle particolari ed eccezionalissime circostanze nostre di porto di mare, non può svolgersi che attraverso l'ansia e attraverso l'incertezza, finchè ci manchino le premesse di ogni lotta profilattica efficace: sottosuolo sano, aria sana, pulizia generale della città. E noi abbiamo finalmente la misura esatta di ciò che sia in oggi la ristrettezza d'acqua nella vita cittadina: l'abbiamo in quel fatto penosamente tipico che in certi giorni fu d'uopo ridurre le razioni d'acqua perfino negli stabilimenti ospedalieri! Ed eravamo pur lontani dalla minaccia che balenò il 5 giugno 1910: quando si osservò con sgomento che il livello dell'Aurisina s'era abbassato tanto da far temere il pericolo di rimanere addirittura senz'acqua!

Le circostanze nostre tali sono, e noi ne abbiamo quella precisa documentata coscienza che non se ne aveva ancora, che non poteva essere ancora tanto terribile, nel 1870, quando l'ing. Buzzi gettava il grido del pericolo per la città. Onde ben altra, ben più angosciosa e profonda fu la ripetizione dello stesso grido, quando lo gettò il protofisico nel riassunto di statistica sanitaria per il 1909: «Rinunzieremo forse per molti anni a canalizzare la città? Assumeremo la responsabilità di lasciar tranquillamente soccombere centinaia di persone?».

★

Nessuna grande città moderna, nessuna grande città civile, ha accettato una responsabilità di questo genere; ciascuna ha avuto fra i suoi primi doveri il provvedersi d'acqua in abbondanza per la salubrità della vita, per l'igiene, per la pulizia, per la conservazione della cittadinanza, per la lotta contro i morbi, per la lotta di ogni giorno contro la morte.

In verità, noi ammiriamo il triste coraggio, o diremo meglio la irriflessiva leggerezza, di chi nella città nostra si dilunga in proposte di lesina sui quantitativi d'acqua, mentre è così chiaro il quadro del nostro bisogno di un assanamento energico e completo. A quest'uopo gli igienisti moderni d'ogni paese consentono con gli economisti nel domandare che ci sia a disposizione una quota di almeno duecento litri d'acqua per abitante; e il ridurre cotesta quota a 120 od anche a meno, come abbiamo udito proporre, equivarrebbe a non avere quello che ci occorre. Nè si possono, ove si voglia discutere con equità, portare in campo gli esempi di Vienna e di Berlino: perchè proprio a Vienna e a Berlino la quota più bassa per abitante si riferisce semplicemente al provvedimento dell'acqua potabile; mentre per tutti gli altri usi: l'inaffiamento, la pulizia, l'acqua industriale, si dispone di quantitativi notevolissimi, o dal sottosuolo, o dai fiumi vicini, o dai fiumi che attraversano quelle città. A Trieste invece nulla abbiamo di tutto questo; non fiumi in vicinanza, non acque di sottosuolo che non sieno scarse, inquinate e fetenti: con i duecento litri domandati per abitante si tratterebbe dunque di provvedere interamente e alla canalizzazione, e all'inaffiamento, e al regime di pulizia generale della città.

Non si può pertanto, da chi abbia coscienza della responsabilità propria, discendere da questa cifra o almanaccare su provvisori più o meno problematici che ne darebbero appena una frazione: bisogna proprio fermarsi al provvedimento d'acqua che ci dia con sicurezza il quantitativo richiesto, che ci dia i duecento litri per abitante, voluti in generale dall'igiene moderna, e imposti in particolare dalle condizioni della città nostra che non ha acque sussidiarie a disposizione. E questo quantitativo sicuro, oggi lo sappiamo con certezza, non può darlo a noi che il Timavo.

Lo dichiara l'Ufficio idrotecnico municipale, lo dichiarano gli ingegneri Lorenzutti, Vio, Ieroniti, Mazorana, che per loro incombenze ufficiose e professionali ebbero a studiare tutte le acque della circostante regione, lo dichiarò la grande maggioranza degli ingegneri che discussero due anni or sono tecnicamente la presa d'acqua al Timavo. Chi si assume dunque oggi la responsabilità di portare a Trieste le acque del Timavo - e pare sia disposta ad assumerla la maggioranza del Consiglio - non fa se non appoggiarsi a garanzie assolute dal lato del quantitativo necessario.

Ma anche dal lato della qualità dell'acqua - se pur non fosse la convinzione che n'ebbe e ne dichiarò nel febbraio 1911 la Società d'Igiene, dopo una discussione in contraddittorio scrupolosa e minutissima; se pur non fosse il parere che ne diede il R. Istituto sperimentale di Berlino, autorità suprema in fatto d'analisi d'acque - dovrebbero bastare le analisi dell'Ufficio chimico-batteriologico municipale, dovrebbe bastare l'accertata affinità dell'acqua del Timavo con quella dell'Aurisina, a tranquillare ogni onesto dubbio. L'acqua del Timavo noi sappiamo che acqua sia; ne furono fatte 900 analisi, quante cioè di nessun'acqua del mondo.

Non sappiamo invece nulla dell'acqua che si vorrebbe ricavare da laghi artificiali nella vallata del Recca. Il quantitativo sarrebbe minore, questo è ormai ammesso da tutti: e per la qualità, bisognerebbe prima costruire i laghi e poi... affidarsi alla buona stella.

★

Tuttavia, essendo tale nelle sue linee generali l'impostazione del problema, il gruppo socialista ha mostrato finora di volersi assumere la responsabilità di ritardare il pronto provvedimento. Noi non ci credevamo dapprima, e ancor oggi, dopo averne pure ragionato e pesato e biasimato i motivi essenzialmente politici, non riusciamo a persuadercene: tanto ci sembra strano questo atteggiamento del gruppo socialista.

Non già che non ammettiamo che nelle molte questioni economiche e sociali attinenti e connesse alla costruzione di un acquedotto, come di qualsiasi opera pubblica, un gruppo socialista non possa avere logicamente una propria via da battere, una propria linea da seguire. Ma quello che ci sorprese e che ancora ci sorprende è che il gruppo socialista triestino abbia tratto la sua questione di partito dalla stessa questione tecnica, dalla stessa questione igienica, in argomento di suprema pubblica utilità, anzi di generale salute, dove conviene pure che la visione dei pubblici amministratori si ispiri all'urgenza dei provvedimenti e si tranquilli nella tranquillità delle dichiarazioni fatte dai tecnici e dagli igienisti.

Che il progetto dell'Ufficio idrotecnico sia giudicato col più accanito pessimismo da ingegneri interessati in altri progetti o affezionati ad altri progetti, che a prima vista li sedussero e nei quali poi si appassionarono, si può trovare la cosa più naturale del mondo: e non vogliamo certo giudicare troppo severamente quei tecnici. Ma nell'atteggiamento del gruppo socialista, che non è interessato in altre imprese, che non può avere affezioni tecniche a meno di scapitare di serietà presso i suoi stessi consenzienti, c'è qualche cosa d'innaturale, d'assurdo, che tanto aumenta di stranezza, di enormezza, quanto più il gruppo stesso viene assumendosi effettivamente quella grave responsabilità di mettere ostacoli, che all'ing. Vio pareva addirittura cosa impossibile.

CONSIGLIO COMUNALE

Ricordiamo che il Consiglio comunale è convocato a seduta per questa sera alle 7.30 col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. della XXXI seduta pubblica; 2. Continuazione della discussione sulle proposte della Commissione ai provvedimenti d'acqua in merito ad un nuovo acquedotto per la città di Trieste.

Il viaggio inaugurale

dei vagoni-panorama

Ieri alle 2.52, con un ritardo di mezza ora è arrivato alla stazione della ferrovia dello Stato al Campo Marzio il primo treno con le vetture panorama della «Canadian Pacific Railway», testè attivato sulla linea della Transalpina, con macchine a combustibile liquido e sei vetture, di cui quattro panoramiche, a sistema americano. Poco dopo alle 3.05 arrivò un secondo treno con cinque vetture che recava altri invitati.

Questi carrozzoni fabbricati a Praga, sono di un'enorme lunghezza, dinanzi e di dietro hanno delle piattaforme ricoperte di vetro, che in America servono agli uomini politici per tenere i loro discorsi di propaganda in varie città nello stesso giorno. L'interno dei nuovi vagoni è diviso in uno scompartimento per i fumatori e in altro per non fumatori. Il pavimento è coperto da un grosso tappeto e il soffitto è artisticamente dipinto. Sui piccoli finestrini superiori, per la ventilazione sono dipinti graziosi paesaggi alpini. I sedili sono poltrone comodissime disposte lungo la parete, per modo da godere del panorama. Dinanzi ogni poltrona c'è un tavolino sul quale viene servito il pranzo o la colazione. Questi vagoni dispongono di una dattilografa per disimpegnare la corrispondenza dei viaggiatori e, vi è un interprete per varie lingue europee. C'è inoltre una ricca biblioteca. I vagoni poggiano su molle di acciaio elastiche perfezionate, per modo che non si sentono che impercettibilmente le scosse del treno in moto.

I gitanti, in numero di trecento, fra cui numerosi giornalisti in gran parte americani ed inglesi, furono ricevuti dal Podestà avv. Valerio, dal vicepresidente della Luogotenenza conte Enrico Attems, dal presidente del Lloyd, ex-ministro Derschatta, dal cav. Massimiliano Brunner, per la Camera di commercio, dal signor Francesco Basilio, vicepresidente della Federazione per il promovimento dei forestieri, dai membri della Deputazione di Borsa cav. Demetrio Economo, Stellio Negreponte, dal segretario dott. Garavini, dal viceconsole degli Stati Uniti De Martini ecc. In venti automobili e cinquanta vetture gli ospiti impresero un giro per la città visitando San Giusto, le due gallerie, che destarono la generale ammirazione, il monumento Rossetti, il Punto franco e alle quattro gli ospiti s'imbarcarono al molo N. IV sul piroscafo della linea celere d'Alessandria «Helouan» messo a disposizione dalla direzione del Lloyd. Alle 4.30 il magnifico piroscafo salpò dirigendosi a Pirano e Portorose; tenendosi vicino alla costa istriana affinchè gli ospiti potessero ammirare le bellezze panoramiche del nostro golfo. Nel viaggio di ritorno venne servito nella gran sala e in quella adiacente un «lunch». Allo spumante il presidente del Lloyd cons Derschatta porse un saluto agli intervenuti, a nome della Società. Nel loro viaggio a Trieste - disse - gli ospiti avranno ammirato la opera tecnicamente grandiosa della ferrovia dei Tauri ed avranno constatato che Trieste non è degna di essere veduta soltanto per la bellezza del suo cielo e per l'azzurro del suo mare, ma anche come centro d'intensa attività di lavoro. Il sig. Brown rappresentante della «Canadian Pacific Railway» accennato ai cinquant'anni della sua attività ferroviaria, si dichiara ammiratore della ferrovia dei Tauri e del magnifico porto di Trieste e brinda alla cortese ospitalità del Lloyd. Il cav. Massimiliano Brunner saluta gli ospiti a nome della Camera di commercio e della Federazione dei forestieri. Quale rappresentante di quest'ultima è lieto per l'iniziato incremento del concorso dei forestieri, quale rappresentante della Camera di Commercio fa voti per un aumento sempre più forte del traffico e del commercio triestino. Parlano ancora il dott. Steiner di Vienna, che brinda al cons. Derschatta e il cav. Auspitzer, che rinnova agli intervenuti il ringraziamento da parte del Lloyd. Verso le otto il piroscafo approda al Punto franco.

Gli ospiti ripartono stamane alle 7.30 colla ferrovia dei Tauri.

Per gli esami di maestro nelle industrie professionali

Nel «Piccolo» del 12 corr. abbiamo accennato alle nuove disposizioni del regolamento industriale entrate in vigore sabato 17 corr. per gli esami di maestro nelle industrie professionali in quanto concerne le materie contemplate dall'esame stesso. Ora, come il telegrafo ci ha annunciato, è stata pubblicata un'ordinanza del ministro del commercio d'accordo con quello dei lavori pubblici, con la quale si specificano gli istituti abilitati a conferire in seguito ad esame il titolo di maestro nelle varie industrie professionali. A Trieste la scuola industriale dello Stato è abilitata per le industrie di falegname, tornitore, scultore in legno e pietra e pittore di stanze. L'istituto per il promovimento delle industrie è abilitato per tutte le altre industrie professionali. L'istituto per il promovimento delle industrie in Gorizia ha il diritto di conferire il titolo di maestro per tutte le industrie professionali di cui il 3 alinea del 1. articolo del regolamento industriale, la scuola di Fogliano per l'industria del canestraio e quella di Mariano per l'industria di falegname.

In terza pagina: **Teatri, Tribunali e Marina e Navigazione.** - In quarta pagina: **Provincia.**

In quinta pagina: l'appendice: **Il fantasma con la veste di fuoco.**

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto Mario Gatti, dalla famiglia Alessandro Piazza cor. 30; dai signori Tilde ed Ettore Fonda cor. 10; dai signori Roberto e Manlio Carbonaro, condiscepoli dell'estinto, cor. 10; dall'amico G. Gattegno cor. 10.

Nel secondo anniversario della morte del suo adorato padre, dalla sig.a Carmen Zotto cor. 5.

Raccolte in via del Bosco 17, cor. 2 (pro Ricreatorio).

Raccolte dai fratelli Sichori-Vascotto, cor. 4.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 200 da un anonimo a mezzo del presidente.

Le gare di nuoto al Ricreatorio della Lega Nazionale. Ieri mattina, sulla spiaggia di Muggia, con un tempo magnifico, si svolsero le gare finali di nuoto fra gli allievi del Ricreatorio della Lega Nazionale.

Degli inscritti, ragazzini dagli 8 ai 13 anni, tutti bene allenati, pochi mancarono all'appello.

Alle ore 8 ant. fu dato il segnale della prima gara, d'incoraggiamento, m. 50, riservata a coloro che non parteciparono ad alcuna gara. Dei 15 inscritti, corsero 12, divisi in due batterie, e fu primo Luigi Prester in 52" e tre quinti; II. Alfredo Colognatti in 54"; III. Pietro Bortoluzzi in 54" e quattro quinti.

La seconda gara «Campionato di velocità del Ricreatorio per il 1912», m. 75 in linea retta, vinta l'anno scorso dall'allievo Snidersich, mise in mare nove concorrenti. Al «via» partirono tutti i nove inscritti, dei quali l'allievo Giovanni Bortoluzzi, già promettente campione, prese tosto la testa mantenendola fino all'arrivo in 1'13" e quattro quinti. Seguirono: II. Giacomo Sager in 1'33" e tre quinti; III. Giona Schott in 1'38" e un quinto e IV. Pietro Bortoluzzi in 1'40". Durante il percorso si ritirarono tre allievi.

La terza gara di nuoto sul dorso, metri 50, in linea retta, ebbe dodici inscritti e nove partenti. Arrivarono: I. Elio Riolfatti in 1'11" e tre quinti; II. Egone Ferer in 1'18"; III. Nicolò Petronio in 1'22" e due quinti.

Nella quarta gara «Juventus», metri 50, per gli allievi sotto i 12 anni, s'inscrissero sedici concorrenti, divisi in due batterie. Nella decisiva un ragazzino di nove anni, alto una spanna, Giovanni Codermas, distaccò il gruppo arrivando primo in 1'1" e due quinti; II. Oreste Micheli in 1'10"; III. Manlio Lazzara in 1'12".

Importantissima la gara per il «Campionato di resistenza del Ricreatorio per il 1912», m. 300 con un viraggio, vinto l'anno scorso dall'allievo Nascinben. Dei 10 inscritti corsero 8, due si ritirarono. Subito Vittorio Zottig, nuotatore giovanissimo, con una bella andatura e passo celere sorpassò il gruppo d'una trentina di metri compiendo il percorso in soli 6'40"; II. Leonardo Butti in 7'50"; III. Nicolò Petronio in 7'54"; IV. Bruno Strecar in 8'20" e un quinto.

Esilarante quanto mai riuscì l'ultima gara, la gara Indumentale, metri 50 in linea retta, riservata a coloro che conseguirono primi e secondi premi. Dei otto inscritti corsero sei. L'allievo Giovanni Bortoluzzi, dimostratosi valente nuotatore nella gara del Campionato di velocità, tagliò il traguardo in 55"; II. Alfredo Colognati in 1'1" e due quinti; III. Vittorio Zottig in 1'2"; IV. Fulvio Diminich in 1'3" e un quinto.

La premiazione dei vincitori avrà luogo domenica 25 corr.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del revisore ed ex collega direttore Giuseppe Istenich, dalla Direzione della Cassa di risparmio e prestiti fra impiegati civili cor. 25, a favore della Lega degli impiegati civili.

Per onorare la memoria del sig. B. U. Capponi, di Lussinpiccolo, dal Consorzio dei piroscafi «Immacolata» e «Perseveranza» cor. 20, a favore del pio fondo di marina; dal sig. Giovanni Freno cor. 20, a favore della Pubblica Beneficenza.

Per onorare la memoria del giovanetto Mario Gatti, dal sig. Alessandro Conegliano cor. 10, a favore della Guardia medica.

Dal signor N. P. lire 10, a favore della «Previdenza».

Esposizione aviatoria. Il Comitato dell'esposizione di modelli d'areoplani comunica che per i partecipanti all'esposizione la sede è aperta giornalmente dalle 2 alle 3 pom. nel palazzo Dreher, con ingresso da via del Canal piccolo 4.

Il trasloco di un ispettorato. Con oggi l'ispettorato di p. s. di via dei Rettori si traslocca provvisoriamente in via Tigor, per passare, appena ultimati i lavori di riattazione opportuni, nella definitiva sede di via Muda vecchia.

Leva. Il 17 corr. erano citati alla leva militare 200 coscritti e se ne presentarono 179. Di questi furono dichiarati abili ed arrolati 33, e precisamente per l'esercito 25, nella milizia territoriale 7, nella riserva suppletoria 1; all'Ospedale di guarnigione venivano inviati in osservazione 8 coscritti. Il 19 erano citati 200 coscritti dei quali si presentarono 181. Di questi vennero dichiarati abili e quindi arrolati 52, e precisamente per l'esercito 34, per la milizia territoriale 11, per la marina da guerra 4, per la riserva suppletoria 3. All'Ospedale di guarnigione sono stati inviati in osservazione 11 coscritti.

Società Ginnastica. Domani sera alle 8 nel giardino della palestra si darà un convegno sociale con uno spettacolo d'interessanti proiezioni cinematografiche; negli intermezzi la banda sociale terrà un concerto; vi sarà inoltre servizio di restaurant e caffè. I posti a sedere saranno liberi.

★ Questa sera la banda avrà prova per il convegno di domani.

La Giovane Trieste. Il consiglio direttivo della sezione sport invita i soci questa sera nei locali sociali alle 8.30, ad una conversazione della massima importanza riguardo all'attività sportiva.

Adunanze sociali. L'Associazione del Libero Pensiero rammenta ai soci che questa sera, mercoledì, ad ore 8.30 pom., terrà il suo IV congresso ordinario nella sala della Fratellanza Artigiana (via del Farneto N. 18, I).

Convegni sociali. L'U. S. Libertas invita per questa sera alle 9, in Caffè Rossetti, i soci podisti.

★ Il circolo familiare «Diana» darà stasera un convegno di danza dalle 8 alle 10 nella sala «Nichetto» a Montebello; e domenica prossima nella medesima sala darà un festino di danza dalle 4 alle 10 pom.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si rileva che dal 10 al 17 agosto furono denunciati 11 casi di febbre tifoidea, 12 di scarlattina, 1 di morbillo, 5 di difterite e croup, dei quali nessuno con esito letale.

Monte di pietà. Oggi, mercoledì, il Monte di pietà esporrà in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 130 assunti nel mese di dicembre a biglietto verde, e precisamente dal N. 92700 al N. 95100.

★ Domani, giovedì, il Monte di pietà esporrà in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 130 assunti nel mese di dicembre a biglietto verde, e precisamente dal N. 38000 al N. 41300.

La terribile disgrazia

del giovane triestino rimasto fulminato dalla corrente, ad Arta

Abbiamo da Udine, 20:

Eccovi qualche altro particolare pervenuto da Arta sulla sciagura che ha colpito la famiglia Gatti di Trieste e con essa l'intera colonia dei villeggianti che amavano il giovane estinto per la sua giovialità ed allegria. Il povero Mario Gatti era un giovanotto alto, ben formato; secondogenito della famiglia, lascia un fratello di 20 anni, che si era fermato a Trieste.

Mentre i suoi stavano ancora in sala da pranzo, il giovanotto salì con un altro triestino, certo Piazza, sulla terrazzina dell'albergo, posta al primo piano, per mettere al sole alcune films fotografiche, che i due amici avevano assunto poco tempo prima. La terrazza, di piccole dimensioni, è larga metri 1.80 circa, e mentre da una parte si addossa al muro dell'albergo, dall'altra fronteggia il magnifico panorama della campagna. Da questa parte vi è un non troppo alto parapetto, sovra cui, all'altezza di circa 2 metri, è posta una tabella con la scritta: «Non toccate i fili - pericolo di morte». La tabella è stata posta per un filo che conduce la corrente elettrica di 5000 volts dall'officina Mazzolini di Arta a Piano d'Arta. Il filo passa parallelamente al parapetto della terrazza alla distanza da questo di circa 75 centimetri ed all'altezza di circa 30 centimetri. Stando sulla veranda, si può afferrarlo comodamente, senza troppo sporgersi.

Mentre il suo compagno Piazza metteva le films al sole, appoggiandole contro il muro, il Gatti si appoggiò al parapetto, con intenzione di guardare fuori. Questo solo si sa: il Piazza, interrogato dal Procuratore del Re, disse di non aver udito nè gemiti nè rumore. Voltatosi pochi minuti dopo, vide l'amico con le mani strette al filo elettrico e il corpo protes[o] pericolosamente avanti, rigido, stecchito. Si precipitò in suo aiuto, non presagendo ancora una sciagura irreparabile; e tentò distaccarlo... Ma ricevette anch'egli una potente scossa elettrica, tale da strappargli un grido di dolore e da lasciarlo intontito. Al suo grido, accorreva la signora del tenore Bonci, qui in villeggiatura, e la donna di servizio della famiglia Gatti. Questa, che molto bene voleva al padroncino, cercò pure di staccarlo; ma l'opera era non soltanto inutile, ma benanco pericolosa, poichè anch'ella ricevette forti scosse che la impaurirono e la costrinsero a tralasciare ogni tentativo. Il bagnino dello stabilimento, un bolognese, afferrò una sedia, e con essa diede un colpo alle braccia del giovane, che potè in questa maniera essere staccato dal filo mortale. Gli fu tosto praticata la respirazione artificiale, ma inutilmente.

Una scena straziante avveniva nel frattempo in sala da pranzo. I due coniugi Gatti, allarmati dalle grida che venivano dalla terrazza, cercarono di salirvi, ma ne furono a tempo impediti. Questo dolce, pietoso impedimento venne ad essi, più che presagio, indizio della sciagura che improvvisa piombava sulla loro casa. Piangendo, si abbracciarono fra la irrefrenabile commozione di tutti che cercavano consolarli.

Il cadavere del giovanetto fu portato sovra un letto.

Strani effetti produsse, sul misero corpo, l'elettricità. Nè sulle mani, nè ai piedi si notarono bruciacchiature: solo il petto, che appoggiava alla balaustrata in cemento della terrazza, è divenuto quasi nero. Le scarpe sono bruciate, e una larga chiazza nera si nota sul pavimento.

Verso sera, la salma veniva portata nella casa di Ferdinando Cella, in attesa del nulla osta per il trasporto a Trieste.

★ La disgraziata famiglia è giunta ieri qui, ad attendere che vi giunga, freddo lacrimato cadavere, il dilettissimo suo che pochi giorni addietro partiva dalla città natale allegro, pieno di vita e di speranze.

Un uomo stritolato da un carro

Ieri, poco dopo le 11 ant., in via della Tesa, e precisamente ad una ventina di metri dall'angolo che questa via fa con la via Rigutti, avvenne una grave disgrazia. Un uomo, all'apparenza bracciante, di circa 50 anni proveniente da Rozzol, fu nel punto anzidetto, atterrato da un carro ad un cavallo che veniva di corsa sfrenata da piazza della Barriera. Il pover'uomo, caduto lungo disteso, fu non solo colpito dalle zampe del cavallo ma anche arrotato dal veicolo. Il cocchiere sferzò per dileguarsi ed il pover uomo, perdendo sangue dal capo, rimase ad implorare aiuto... Radi sono i passanti in quel tratto di via, sicchè il disgraziato avrebbe atteso parecchio; ma per fortuna sua due giovani che venivano dalla strada di Montebello, avevano avuto campo di vedere l'incidente e ora accorrevano. Visto che non poteva alzarsi e che era gravemente ferito, uno di essi si recò al posto più vicino a telefonare alla Guardia medica e ad avvisare una guardia di p. s., e l'altro con l'aiuto di sopraggiunti, ne curava il trasporto nel fondo adibito a deposito di materiali per la pubblica nettezza che si trova a pochi passi distante. Il dottore constatò che il caso era gravissimo e fece trasportare il disgraziato all'Ospedale; ove gli furono riscontrate la frattura di parecchie costole, la frattura del bacino e del cranio e probabili lesioni interne. In stato gravissimo fu accolto nella quarta divisione. Sulle prime non si seppe chi egli fosse; ma più tardi fu identificato per il bracciante Massimo Kalupka, d'anni 47, abitante con la madre al terzo piano della casa N. 17 di via Giuseppe Caprin. Nel pomeriggio si recò all'Ospedale per rilievi il giudice signor dottor Prati e il commissario superiore di polizia dottor Zecchini; ma dovette rinunziare ad interrogare l'infelice, che non aveva ancora ripreso i sensi. L'ispettorato di via Pasquale Revoltella fu incaricato di cercare attivamente il conducente del carro investitore, che sembra sia stato uno di quelli adibiti al trasporto della carne equina, e più precisamente della ditta Battistella.

★ Durante la notte si manifestò nel Kalupka un leggero miglioramento.

Troppo solleciti a sospettare? Percossa, perchè ritenuta ladra. Ieri mattina si recò alla Guardia medica Elena Vecchiet, di 50 anni, abitante in S. M. M. inf. N. 621 accusando forti dolori alla schiena. Il dottore, infatti, ebbe a riscontrarle contusioni e suffusioni sanguigne alla testa e alla schiena e una contusione allo zigoma sinistro. Circa l'origine delle lesioni, la Vecchiet raccontò:

— Sabato scorso mi sono recata in un negozio di mercerie in via Nuova. Dopo qualche esame, non avendo trovato nulla di mio aggradimento, feci per andarmene. Mi accorsi, però, di avere la blusa sbottonata e, mentre cercavo la soglia del negozio, mi fermai per riabottonarla. In quella, mi si precipitò addosso uno del negozio che dicendomi «Ah! Eri venuta a rubare?» mi colpì replicatamente.

Alla domanda del dottore, perchè avesse atteso tanto prima di farsi medicare, rispose: «Sabato stavo tanto male!... E poi, ero stata condotta alla polizia, per essere perquisita... Nulla però mi fu trovato addosso e perciò fui liberata....»

La Vecchiet ne avrà per parecchi giorni.

Avventori-disastro. - Scenata e vandalismi in una trattoria. Nella trattoria «de Finding», in via Cologna num. 11, della quale è proprietario Giorgio Finding, di 50 anni, abitante in Scorcola Coroneo n. 724, si trovava ieri sera verso le 11 una comitiva di giovani croati. Avevano molto bevuto e, quando il Finding li invitò a pagare il conto e ad andarsene, essi, anzicchè mettere mano al taschino e filar via, si diedero a bestemmiare e ingiuriare, poi fecero a pezzi sedie e tavoli, scagliarono contro il muro bottiglie e bicchieri; e, non contenti ancora, si diedero a percuotere il trattore. Il cameriere, vista la mala parata, corse ad avvisare una guardia; ma, quando questa giunse, la comitiva si era già allontanata, lasciando il Finding ferito. Il Finding dovette recarsi alla Guardia medica, ove gli furono riscontrate una ferita lacera alla tempia destra, due contusioni all'occipite, una al labbro inferiore ed una allo zigoma sinistro. Ebbe le cure del caso.

Più tardi, ed in seguito alle indicazioni del ferito, fu arrestato uno della comitiva, il quale fu accompagnato al Commissariato di via Luigi Ricci.

A quanto affermava il Finding anche una donna che faceva parte della comitiva, sarebbe, nel tafferuglio, rimasta ferita. Questa notte, però, essa non si presentò a farsi medicare.

...due sorelle, l'amante, la zia. Ieri ...na si recavano alla Guardia medi... due sorelle Aleide e Irma Tonazzi, ...e di 22 anni, abitanti in via De Fin... La prima, sarta, accusava forti do... ...lla spalla e al braccio destro; la Ir... ...la schiena. Il dottore visitò entram... prestò loro le cure opportune.

...Da chi le avete prese?

Aleide rispose raccontando una ... d'amore, e di liti, lunga, lunga e ... può così riassumere:

Irma Tonazzi aveva l'amante col ... aveva avuto due figliuoletti. Lui ...apprima amava la Irma e non la ... mancare di nulla da poco tempo in... aveva trascurata e aveva termi... con l'abbandonarla assieme alle ...ure. Adirata di ciò, la Aleide l'altra ... accompagnata dalla sorella si recò ... zia dell'amante, presso la quale ...vano di trovarlo, allo scopo di avere ...he spiegazione. Ma lui non c'era e ... accolse le due giovani con le per...

...volando su una buccia. - Mentre an... a raggiungere il reggimento... Ieri ...alle 10.30, il carpentiere in legno Vir... Krassovich, di 27 anni, abitante in ...bola superiore N. 331, discendeva da ...el Rivo per recarsi alla Stazione, do... alle 11.30 partire per Lubiana per ...ungere il reggimento presso il quale ...stato richiamato per un breve perio... ...bbe, però, la disgrazia di porre un ...sopra una buccia di cocomero e, ...ciolando, cadde in modo da non po... ...ù rialzarsi. Da alcuni passanti fu ...tato alla Guardia medica, e il dot... accorso, riscontrò al Krassovich ...orte contusione alla schiena e prov... ...a farlo trasportare all'Ospedale. Il ...ovich fu accolto nella quarta divi...

...iaco caduto e ferito. Il muratore ...no Seles, di 50 anni, abitante in via Tesa N. 16, era uscito ieri da una ...a alquanto in cimberli, quando, ...o in via del Rivo, perdette l'equili... ...e cadde a terra. Fu raccolto gron... sangue dalla faccia da alcuni pas... ...e si telefonò alla Guardia medica. ...ttore, accorse e riscontrato che il ... si trovava in istato di alcoolismo ... gli medicò alcune ferite lacere al... ...onte, alla guancia destra, alle lab... ...ed al mento, che aveva riportato ... caduta e lo fece trasportare a casa.

...ve caduta da un muricciuolo. Un ...io fratturato. Danilo Corradini, di ...ni, abitante in Scorcola-San Pietro ..., si trastullava ieri con altri suoi ...nei nei pressi di casa sua. Salito ...n muricciuolo che fiancheggia la ...perdette l'equilibrio e precipitò giù ...ondo sottostante, dall'altezza di 5 ... e mezzo. Portato dalla mamma al... ...ardia medica, il dottore gli riscon... ...na contusione al capo e la frattura ...vambraccio sinistro. Ebbe le prime ...

...duto da una palizzata. Commozione ...rale. Emilio Toffoloni, di 10 anni, ...nte in via Carpison N. 9, ieri, sa... ...ulla palizzata che recinge un fondo ...a Coroneo sul quale si sta fabbri... ...una casa, perdette l'equilibrio e ...pitò giù, battendo il capo al suolo. ...ato nella vicina farmacia Stanich, ...medicato da un dottore della ...dia medica chiamato sul luogo e poi ...portato a casa. Ma più tardi il pove... ...agazzo fu colto da gravi sintomi di ...mozione cerebrale e, a mezzo della ...dia medica, fu trasportato all'ospe...

...ottature. Ieri nel pomeriggio, il ...iante Lorenzo Pobega di 17 anni, ...nte in via S. Francesco d'Assisi N. ...e si trovava a lavorare presso la ... Stramer, presso Zaule, nel capo... ...re una secchia di asfalto bollente ... scottature di primo, secondo e ... grado alla mano destra. Recatosi ... Guardia medica, dopo le prime cure ...onsigliato di recarsi all'ospedale. ...nfatti fu accolto nella sesta divi...

...disgrazia di un ragazzo. Una spinta ...ontaria lo fa ferirsi al petto grave...te. Il ragazzetto Renato Rizzo, di 10 ..., abitante in via S. Servolo N. 10, ... nel pomeriggio, incaricato dalla ...ma di recarsi ad acquistare una me...na, si avviò tosto verso la prossima ...acia, tenendo in mano una bottiglia, ...do, ricevendo un involontario spin... da un uomo che passava in tutta ..., cadde bocconi al suolo. La botti... si infranse ed il povero ragazzo, ... frammenti del vetro, si ferì grave...te al petto. Una scheggia appuntita, ...ratigli gli abiti, gli produsse una ... di taglio alla mammella destra e ...trò fino alla pleura costale. Portato ... Guardia medica, fu dal dottore fatto ...portare all'ospedale, ove venne accol... ...nella quarta divisione.

...piccino investito da un carro. L'al...sera, poco prima delle 8, lo scolaro ...ro Brunello, di 10 anni, figlio del ...inaio della casa sita al N. 7 di via ...Giovanni, fu incaricato da una inquil... di andare a comperare del pane. Il ...azzetto corse subito ad adempiere la ...mbenza. Presso all'angolo di via ...va, il piccino che camminava in ...zo della via si trovò improvvisamen... ...preso fra una carrozza ed un carro da ... che venivano in senso inverso. Im...razzato, si fermò per vedere da quale ...te gli sarebbe stato più facile metter... ...n salvo, quando fu gettato a terra dal ... della birra. Per fortuna il carra... ...e fermò subito. Molta gente si fece ...orno al piccino e, raccoltolo, lo accom...gnò a casa. Non aveva riportato che ... contusioni alle natiche, escoria... ...al braccio destro e molta paura. ...Guardia, edotta del caso trasse più ... in arresto il carradore e ieri mat... ... il piccolo ferito fu portato per le ...licazioni alla Stazione centrale di ...corso.

...orrendo, al Boschetto. Il ragazzo Lui... Blasniz, di 12 anni, abitante in via ...drea Rapicio N. 3, correndo ieri nel ...eriggio, in un viale del Boschetto, ...spicò e cadde, ferendosi al ginocchio ...stro col quale aveva battuto contro ... sasso. Trasportato alla Guardia me...e, il dottore constatò che la ferita era ...ve e consigliò il trasporto del Blasniz ...ospedale. Fu accolto nella quarta di...sione.

...esioni accidentali. In seguito a lesio... accidentalmente riportate furono ieri ...edicati alla Stazione centrale di soc...so: Lodovico Bressanutti, di 37 anni, ...neriere, abitante in via Rossetti N. 28, ... una ferita di punta alla mano destra; ...nello Malerin, di 41 anni, bracciante, ...itante in via Nuova N. 44, per una fe... al piede sinistro; Carlo Linazzi, di ...anni, giornaliero, abitante in via del ...cifisso N. 13, per una ferita alla mano ...istra; Luigi De Fiorigo, di 43 anni, ...ronaio, abitante in via della Pietà N. ..., per una ferita alla mano sinistra; ...rio Federici, di 22 anni, calzolaio, ...itante in via Farneto N. 21, per una ...ta alla mano sinistra; Guido Bartoli, ...19 anni, macellaio, abitante in via Vittorio Alfieri N. 15, per una ferita alla mano destra; Andrea Banin, di 27 anni, bracciante, abitante in via Giuseppe Caprin N. 8, per una ferita all'avambraccio sinistro; Ferruccio Rosin, di 20 anni, bracciante, abitante in via dei Montecchi N. 15, per una ferita di taglio all'inguine; Giacomo Cain, di 25 anni, manovale, abitante in via Giuliani N. 40, per una ferita alla mano sinistra; Antonio Sigon, di 40 anni, macchinista, abitante in via Miramar N. 53, per una ferita alla mano destra.

Corrispondenza aperta. *Tripoli.* I versi... «di Nizza - il marinaro - biondo che dal Gianicolo spronava - contro l'oltraggio gallico: d'intorno - splendeagli, fiamma di piropo, al sole, - l'italo sangue.» sono del Carducci. Probabilmente il Poeta con le parole «l'oltraggio gallico» pensava al generale Oudinot, che comandando la spedizione contro la Repubblica Romana del 1849, aveva l'opinione «che gli italiani non si battessero». — *Dimissionario.* In mancanza di patti speciali per gli impiegati di commercio è prescritta la disdetta di sei settimane prima dell'espiro del trimestre solare. Quindi anche se Ella si licenzia oggi non può abbandonare il servizio prima del 31 dicembre. — *Arupinum, Rovigno.* 1. Si dice motoscafo e rùbrica e rubrica; per le altre parole va bene. 2. Logistica chiamasi nel linguaggio dell'arte militare quella parte della strategia che riguarda l'approvigionamento, l'accampamento, le sussistenze, i trasporti. — *A. G.* Ella è troppo severo. Non di trascuranza evidentemente si trattava, ma di eccesso di lavoro. Gli perdoni. — *Curioso.* Si ritiene che gli uccelli più veloci nel volo sieno i martin pescatori. Vengono subito dopo i colombi viaggiatori ai quali si attribuisce una velocità massima di 125 chil. all'ora. — *Molto grato.* Al tribunale dell'impero perchè possa essere pronunciata una decisione definitiva si richiede la presenza di almeno otto votanti. Le trattazioni sono orali e pubbliche. Agli interessati è permesso d'intervenire personalmente nelle trattazioni orali o di farsi rappresentare da avvocati. A tutela degli interessi del loro ramo d'amministrazione i relativi ministeri possono delegare un loro rappresentante. La discussione e votazione non sono pubbliche e le decisioni vengono prese a maggioranza assoluta di voti. — *Legale.* La bibliografia su quell'argomento è molto ricca in tutte le lingue. Per il diritto pubblico belga consulti «Commentaire sur la constitution belge» del Bivort e per il diritto amministrativo «Droit administratif belge» del De Foor. — *Borsista.* Si dice corso della rendita l'importo che si paga per acquistare una cartella. E' alla pari, sotto o sopra la pari a seconda che sarà di cor. 100 o meno o più, confrontando questo prezzo col valore iniziale del titolo. Naturalmente l'affluire di domande al mercato fa aumentare il corso dei titoli a quella stessa guisa che aumenta il prezzo di una merce qualunque. Il contrario avviene quando si verifichi affluenza di offerte. — *Pittore.* La prima esposizione di belle arti fu allestita a Trieste nel 1840. — *Impressionato.* Le lettere anonime vanno sempre respinte, magari senza leggerle. — *Contrastoni.* E' verissimo; il padre di Muzio Tommasini che fu per ventun anno a capo dell'amministrazione pubblica di Trieste, era livornese. — *Istria.* Presidente della «Società dei Garibaldini» a Padova è il signor Giovanni Fabris, al quale potrà rivolgersi. — *Assiduo.* Ella vuol sapere «che cosa potrebbe accaderle dopo aver ricevuto 1) il protesto della cambiale, 2) la petizione per la stessa, 3) l'esecuzione per la medesima». Pagato il debito, gli interessi e le spese, Ella può pretendere un atto di ringraziamento dalla Camera degli avvocati per aver generosamente contribuito all'incremento degli interessi della casta. — *Senusso.* Il semplice passaporto non è sufficente ad un cittadino estero per recarsi in Tripolitania. Ci vuole uno speciale permesso dell'autorità civile del luogo di pertinenza e il nulla osta dell'autorità militare di Tripoli. — *Dr. D.* Evidentemente l'avvocato è sempre in attesa di una risposta. Gli scriva. — *Urgente Davos.* Circa un centinaio di lire andata e ritorno. — *Istriano, Visignano.* Farà per Lei il Piscopo, Mille temi ecc. — *Fides.* Nel manuale Hoepli «Lavori femminili» troverà anche un capitolo pei merletti a fuselli. — *Liceale.* Lawn-Tennis si pronuncia «launtennis». «Lawn-tennis» è una varietà di «tennis», come dice la parola lawn, pianura, prato. «Tennis» poi sarebbe una corruzione del verbo latino tenere, quasi tenete o tieni, detto dal giuocatore nell'atto di lanciare la palla, essendo il gioco d'origine italiano (pallacorda). Ma non è etimologia sicura. - *Un abbonato.* Può telegrafare a Costantinopoli con 28 cent. per parola, più la tassa. - *Creditore.* Sì, sempre però che l'assicurato abbia chiesto la restituzione dei premi. Maggiori delucidazioni alla locale Agenzia provinciale. — *Accademico urgente.* Ella deve anzitutto sapere che vi sono parecchie borse di studio. Alla sezione VIII del Magistrato civico potrà apprendere le modalità dell'atto fondazionale ed il termine del concorso. — *Grado.* Troppo vaga è la domanda. Si rivolga al Museo commerciale. — *Thyara.* Uno, due, tre, quattro mesi e più. Tutto dipende dal lavoro da sbrigare. Noti poi che attualmente ci sono le ferie giudiziarie. — *Amleto.* La «Società stenografica triestina ha sede al N. 19 del Corso. L'apertura dei corsi d'istruzione sarà notificata con speciale avviso, come ogni anno. — *Scommessa.* Si deve dire: «ho chiesto al maestro se sarei potuto andare» ecc.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 20.2, ore 2 pom. 28.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 763.— Oggi: alta marea 8.03 ant. e 4.58 pom. - Bassa marea —.— ant. e 0.06 pom.

Ogni giorno una. Fra amiche.

— Io sono del parere che due sposi sono tanto più felici quanto più i loro caratteri sono opposti.

— Hai ragione... Del resto tuo marito è simpaticissimo.

TEATRI

Fenice. Colla sera del 31 agosto si riaprirà questo teatro coll'opera lirica: «La Favorita» del m.o Donizetti, protagonista la signora Andreina Beinat. La compagnia lirica rappresenterà inoltre le seguenti opere: «Norma» di Bellini, «Ruy Blas» di Marchetti; «La Figlia del Reggimento» di Donizetti, «Crispino e la Comare» dei fratelli Ricci. Si rappresenteranno inoltre nel corso della stagione le seguenti opere: «Barbiere di Siviglia» «La Traviata», «La Sonnambula», «Don Pasquale». Elenco artistico: Albertina Baldi, Andreina Beinat, Aida Ballarin, Maria Donatello, Isabella De Frate, Toinon Enenkel, Luisa Gami; Palumbo Giacomelli Ida, Elsa Tanoska, Pietro Alemo, Costantino Folco, Valentino Giorda Marcello, Attilio Giuliani, Carlo Melocchi, Luigi Nardi, Galileo Parigi, Tito Schipa, Emanuele Sevenin, Alfredo Tedeschi, Giovanni Urbinati. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Renzo Bianchi.

Minerva. La nuova operetta «Lilya» dei maestri Baldi e Carli, datasi iersera per la prima volta a Trieste, non incontrò il favore del pubblico. Tanto il libretto del signor Fancelli quanto la musica, rappresentano uno scarso valore artistico. C'è nell'argomento il solito giovanotto-viveur, che conduce una vita scapigliata a Parigi e che sfrutta un vecchio zio mezzo contadino, che abita nel suo villaggio nei dintorni della grande città, fra le verdi montagne germoglia, fiore alpino, «Lilya», l'amica d'infanzia e la innamorata di «Raul», il «viveur» in questione. Per iscoprire le marachelle del giovane, che di tratto in tratto capita al villaggio per spillar denari allo zio, «Lilya» lo segue a Parigi e, mascherata, gli si presenta al veglione. «Raul» la riconosce e sa farsi perdonare le sue infedeltà. Come si vede da questo breve riassunto, non c'è novità nè originalità nell'azione. In quanto alla musica essa ha un valore mediocre ed è fatta di concetti e frasi piene di reminiscenze. Tuttavia il duetto del secondo atto si replicò per merito dell'ottima esecuzione. Si distinsero le signorine Pina Gioana, alla quale dal palchetto di proscenio furono gettati dei mazzi di fiori, la signorina Paroli, il Caverti («Raul») e il Mariani ««Zio Bernard»). L'operetta, data la fredda accoglienza del pubblico, non si replica.

Questa sera: «I dragoni del re» e «Vera Violetta». Venerdì serata d'onore della signorina Gioana coll'«Eva» del maestro Lehar.

SPETTACOLI D'OGGI.

MINERVA. Compagnia d'operette Maurizio Parigi. 8.30. «I dragoni del re» 2 atti del m.o Fainy. - «Vera Violetta», un atto del m.o Eysler.

CAFFE' NUOVA YORK. (8.30-12). Concerto.

TEATRO CINE. (Excelsior Palace Hotel). Cinematografia dalle 5 alle 10.

EXCELSIOR PALACE-HOTEL-CAFFE'. 5-12 Concerto orchestrale Lazare.

TRIBUNALI

La grazia a Pietro Jakomin condannato a morte dalle Assise di Trieste

Il 29 maggio u. s. la Corte di Assise di Trieste si occupava della causa contro Pietro Jakomin, detto «Marsic» da Pola, nato nel 1882, accusato di aver tolto la vita ad Antonio Udovic con una coltellata al ventre. Presiedeva il cons. Stegù; era P. M. il proc. di Stato dott. Zumin e difendeva l'avv. Goldschmied.

Pietro Jakomin, alle udienze, si comportò con un cinismo impressionante. E quando, in seguito al verdetto affermante l'intenzionale omicidio, il presidente ebbe a chiedere all'accusato se avesse compreso, egli spavaldamente rispose: Io? Mantengo la parola! - Dalle dichiarazioni precedenti risultava che, se egli non fosse stato condannato a morte, avrebbe - appena uscito dal carcere - ucciso altri oltre all'Udovic.

Così rifiutò - al momento - di associarsi alla domanda di grazia avanzata dal difensore e tosto presa in considerazione dalla Corte. Ma appena riportato in cella, Pietro Jakomin cadde in violenti smanie ed invocò gli fosse lasciata la vita e il giorno dopo si affrettò a firmare il ricorso alla Suprema Corte.

Ora veniamo a sapere che il ricorso è stato respinto, mentre l'Imperatore, con decreto sovrano dd. 11 corr., ha accolto la proposta della Corte giudicante ed ha commutato la pena di morte in carcere duro a vita.

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Due pubbliche violenze

Ieri il Tribunale prov. pen. ha giudicato per pubblica violenza, in due distinti processi, tre uomini: i fratelli Antonio e Luigi Seban e Giovanni Saxida. Erano accusati i primi di essersi opposti all'arresto del fratello Luigi, quando la guardia di p. s. Turco intervenne per metter un argine a degli eccessi. E furono condannati, in considerazione di una lesione riportata dalla guardia stessa, il Luigi a 2 mesi e l'Antonio a 5.

Il Giovanni Saxida doveva rispondere invece di essersi da solo opposto violentemente ad un arresto per motivi di ordine pubblico, intimatogli dalla guardia Bresigar, che riportava, nella operazione, strappi alla divisa. Tuttavia il difensore dott. Robba riuscì a far ritenere alla Corte una ubriachezza, per la quale il Saxida fu condannato a 2 settimane di arresto.

Pres. il cons. d'appello dott. Andrich, giudici i cons. Dougan e Paulin e giud. distr. Lucich. P. M. il proc. di Stato Tomicich.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Le azioni punibili nella navigazione marittima secondo il nuovo codice penale

Come già più volte ricordammo nell'imminente sessione d'autunno la Camera di Vienna inizierà la discussione del progetto di legge concernente il nuovo codice penale. Un intero capitolo del tutto nuovo che reca il numero 36, contempla le azioni punibili nei riguardi della navigazione marittima. Il capitolo contiene 15 paragrafi (dal 441 al 455), che si occupano delle seguenti materie:

P i r a t e r i a : § 441. Chi adopera o minaccia di adoperare immediatamente la forza per impossessarsi di una nave, del suo carico, o di una persona che si trovi su di essa sarà punito col carcere da cinque a venti anni.

Chi arma, comanda, o presta servizio a bordo di una nave destinata alla pirateria sarà punito col carcere da uno a cinque anni o coll'arresto da sei mesi a cinque anni.

A z i o n i c o n t r o l a s i c u r e z z a d i u n a n a v e § 442. Chi mette in pericolo la vita o la proprietà altrui, provocando un disastro marittimo, o mette una nave, i suoi congegni, le provviste o il carico in condizioni tali da rendere possibile un infortunio, o adopera per la navigazione una nave che si trovi in tali condizioni, sarà punito col carcere o l'arresto da uno a dieci anni. Se l'azione ha per conseguenza un grave ferimento o un grave danno ala salute altrui il carcere sarà di 2 a 15 anni. Se l'azione ha per conseguenza la morte di un terzo o mette in gravi condizioni parecchie persone il carcere sarà da 5 a 20 anni ed anche a vita. § 443 Chi per trascuranza mette in pericolo la vita o la proprietà altrui, provocando un disastro marittimo, o mette una nave, i suoi congegni, le provviste e il carico in condizioni tali da rendere possibile un infortunio, o adopera per la navigazione una nave che si trovi in tali condizioni, sarà punito coll'arresto da 1 settimana a 1 anno o con una multa da 50 a 4000 corone. Se l'azione ha per conseguenza un grave ferimento o un grave danno alla salute altrui l'arresto sarà da 2 settimane a 2 mesi. Se l'azione ha per conseguenza la morte di un terzo l'arresto sarà da 4 settimane a 3 anni. In questi due ultimi casi può essere applicata oltre alla detenzione anche la multa fino a 5000 corone.

A z i o n i c o n t r o l a s i c u r e z z a d e l l a n a v i g a z i o n e. § 444. Chi mette in pericolo la navigazione rendendo inefficace una lanterna, un segnale di via o di basso fondo, o qualunque altro segnale prescritto o comunicato ai naviganti, chi trascura di collocare o di dare un segnale prescritto, o colloca o dà invece sua un segnale falso, sarà punito coll'arresto da 4 settimane a 3 anni. § 445. Chi per trascuranza commette le azioni menzionate nel paragrafo precedente sarà punito coll'arresto da 3 giorni a 6 mesi o con multa da 20 a 2000 corone.

I n f r a z i o n i a l d o v e r e d u r a n t e i d i s a s t r i m a r i t t i m i : § 446. Il vettore che trascura di prestare l'aiuto necessario a una nave o a una persona che si trova in condizioni pericolose sul mare; il vettore che dopo una collisione abbandona l'altra nave prima di essersi assicurato ch'essa non ha bisogno del suo aiuto, è condannato all'arresto da una settimana a un anno o alla multa da 50 a 4000 corone. Se per mancanza di soccorso una persona perde la vita o parecchie persone vengono a trovarsi in gravi condizioni l'arresto sarà da 4 settimane a 3 anni. Il vettore che adempiendo il suo dovere mette in serio pericolo la nave i passeggeri o l'equipaggio, non è punibile. Queste disposizioni valgono per le collisioni nella navigazione marittima ed interna senza riguardo alle acque in cui avvenne il disastro.

V i o l e n z e c o n t r o i s u p e r i o r i : § 447. Il marittimo che usa violenza contro il capitano o un altro superiore o lo minaccia di pregiudizi illegali al corpo, alla libertà, all'onore agli averi, per impedire l'effettuazione di un atto di servizio o per costringerlo all'effettuazione illegale di un atto di servizio, è punito coll'arresto da 4 settimane a 3 anni. La disposizione non viene adottata se l'azione alla quale è opposta resistenza involve un abuso da parte dell'autorità di bordo.

M a l t r a t t a m e n t o d i u n s u p e r i o r e : § 448. Il marittimo che maltratta con vie di fatto o minaccia il capitano o un altro superiore a bordo o durante l'esercizio delle loro funzioni sarà punito coll'arresto da una settimana ad un anno. Chi commette l'azione a mano armata sarà punito coll'arresto da quattro settimane a tre anni.

A m m u t i n a m e t o : § 449. Chi commette un'azione prevista dai § § 447 e 448 d'accordo con 2 o più altre persone sarà punito col carcere da 1 a 3 anni- o coll'arresto da 3 mesi a 3 anni. Il sobillatore o caporione sarà punito col carcere da 1 a 5 anni o coll'arresto da 6 mesi a 5 anni.

§ 450. Il marittimo che d'accordo con due o più altri rifiuta al capitano o ad un altro superiore la dovuta obbedienza è punito coll'arresto da 2 settimane a 2 anni. Chi commette l'azione a mano armata o maltratta con vie di fatto il superiore, nonchè il sobillatore o caporione, è punito coll'arresto da 4 settimane a 3 anni.

§ 451. Il marittimo, o colui che viaggia su una nave, che usa violenza contro le persone incaricate del servizio o minaccia di usarla immediatamente, per impossessarsi della nave, del carico o di una persona che si trova sulla nave è punito col carcere da 2 a 15 anni.

D i s e r z i o n e : § 452. Chi abbandona il suo servizio a bordo di una nave in alto mare o all'estero è punito coll'arresto da 3 giorni a 6 mesi.

A b u s o d i p o t e r e d a p a r t e d e i s u p e r i o r i : § 453. Il superiore che abusa gravemente del potere spettantegli a danno di una persona che si trova sulla nave è punito coll'arresto da 1 settimana a 1 anno o con multa da 50 a 4000 corone.

I n f r a z i o n e d e l d o v e r e r i g u a r d o a i d o c u m e n t i d i b o r d o : § 454 Il vettore o il marittimo che nell'esercizio delle sue funzioni stabilisce in un prescritto documento di bordo un fatto non vero, compila un tale falso documento o ne falsifica un autentico, oppure distrugge un prescritto documento di bordo che gli è affidato o accessibile in seguito alle sue funzioni, o lo nasconde o guasta in modo che il suo valore probatorio ne risulti diminuito, è punito coll'arresto da 2 settimane a 2 anni.

D i s p o s i z i o n e g e n e r a l e : § 455. Le disposizioni di questo capitolo sono da applicarsi scolamente se la nave messa in pericolo o sulla quale il reo è in servizio, ha più di 50 tonnellate di registro lordo o è una nave passeggeri. Chi è regolarmente incaricato di condurre una nave è vettore; chi in base all'elenco di bordo fu arruolato al servizio su una nave è marittimo. Superiori sono a bordo il capitano e le persone indicate nell'elenco dell'Ufficio marittimo come ufficiali, macchinisti od equivalenti gradi di bordo.

Le osservazioni esplicative del Governo

Nelle osservazioni esplicative del ministro della giustizia che accompagnano questo progetto di legge è rilevato anzitutto che le menzionate disposizioni mancavano nella legge del 1852, perchè 60 anni fa la marina non aveva lo sviluppo attuale. Parecchi dei casi cui si riferiscono erano bensì contemplati nel Regolamento marittimo che dal 1886 fu ripetutamente presentato al Parlamento, ma non ottennero mai efficacia di legge. Le azioni cui si riferiscono riguardano bensì oggetti svariati, ma si ritenne opportuno di riunirle in un solo capitolo, perchè tutte svolgentisi sulle navi. Esse sono divise in tre gruppi. Il primo si occupa della pirateria (§ 441); il secondo tien conto dei pericoli speciali insiti nell'esercizio della navigazione (§§ 442 a 446); nel terzo si provvede all'ordine militare sulla nave e al carattere di funzionari delle persone addette al servizio di bordo (§§ 447 a 454).

La pirateria.

Già in base alle vigenti disposizioni la pirateria è punita in base al Codice penale militare (§ 490 e § 1 legge 20 maggio 1869) trattandosi di navi catturate dalla marina da guerra, mentre gli altri atti di pirateria sono demandati ai tribunali civili. Il progetto non modifica in alcun modo la prima eventualità, ma crea per i casi di spettanza alla giurisdizione civile una fattispecie speciale della pirateria, analoga a quella prevista dal Codice penale militare. Per pirateria si intende l'azione commessa contro un'altra nave, il suo carico o una persona che si trovi su di essa (§ 441). La pirateria poi si distingue dalla semplice rapina per il fatto che mentre oggetto di questa può essere qualunque cosa, oggetto di quella non sono che delle cose determinate, nè si richiede per essa la condizione della avidità di lucro. Il delitto avviene inoltre prima per la pirateria che per la rapina, perchè dato già dall'uso o dalla minaccia della violenza, e non solo, come per la rapina, dopo il compimento completo del delitto con la sopraffazione o con l'impedimento della resistenza. Dati questi caratteri particolari e divergenti, differiscono anche le pene, che sono di 5 a 20 anni per la pirateria, e di 2 a 15 anni per la rapina, anche se commessa a bordo di una nave. Sempre avuto riguardo alla particolare gravità del fatto, il progetto ne contempla anche la sola preparazione, comminando naturalmente per questa pene più lievi.

Come per tutte le disposizioni penali, però, è necessario, per incorrere in esse, l'infrazione della legge. Chi esercita solo un diritto non è punibile. La questione se un diritto esista o no deve essere sempre risolta in base alle leggi dello Stato; in questo caso però non si può sottrarsi al riconoscimento dei principî di diritto internazionale, e quindi la cattura di navi in guerra da parte di una potenza belligerante non può essere considerata come pirateria. Tuttavia anche alle catture in guerra sono imposti certi limiti, particolarmente dalla convenzione di Parigi del 1856, cui hanno aderito quasi tutte le potenze. Una nave che si armasse per la cattura di altre navi commerciali non commetterebbe il delitto di pirateria soltanto nel caso che si trattasse di navi appartenenti ad una potenza non aderente alla menzionata convenzione e che fosse in guerra con la monarchia a.-u.

Azioni pericolose alla navigazione. Il dovere di prestar soccorso in caso di pericolo.

Il secondo gruppo delle nuove disposizioni si riferisce, come detto, alle azioni con le quali la vita o gli averi altrui vengono posti in grave pericolo. Il progetto le enumera così: azioni che possono avere per conseguenza un disastro marittimo, cioè far arrenare o affondare una nave; azioni atte a mettere la nave in condizioni tali da rendere facile un tale pericolo; infine l'uso per la navigazione di navi poste in tali condizioni. Il delitto è punito tanto se compiuto di proposito che per trascuranza; nel primo caso come crimine, nel secondo come contravvenzione. Il proposito deve essere dimostrato, perchè può darsi che si faccia navigare una nave in cattive condizioni appunto sperando di evitare ciò malgrado ogni pericolo. In questo caso subentra il delitto di trascuranza. Le pene previste sono eguali a quelle che si comminano agli altri reati consimili previsti dal Codice penale.

Sono considerate contravvenzioni le azioni punibili commesse mediante il danneggiamento degli oggetti che servono alle segnalazioni marittime. La fattispecie sta in relazione con quelle riferentesi in genere alle azioni atte a mettere in pericolo un esercizio pubblico; tuttavia per quanto riguarda la pena il punto di vista è in parte diverso, poichè non si tratta solo del danno agli interessi del traffico ma anche del pericolo cui vengono esposte vite umane. Inoltre non si parla di un dato esercizio, vale a dire di una data nave, ma in generale della navigazione, cioè di qualche cosa di meno e di qualche cosa di più. Di meno, perchè la navigazione corre pericolo anche se in quel dato punto in cui il reato fu commesso non è passata alcuna nave; di più, perchè anzichè una nave sola ne possano passare parecchie e correre tutte il medesimo pericolo. Ma se il reo, commettendo il delitto, avesse di mira proprio una data nave, bisognerebbe applicare, accanto al citato § 444, anche il § 443, e se avesse voluto farla affondare anche il § 442.

In questo gruppo sono comprese anche le violazioni del dovere durante un disastro marittimo, e ciò sotto due fattispecie, di cui la prima si riferisce al vettore che trascura di portare il necessario soccorso a una nave o a una persona in pericolo; la seconda al vettore che, dopo una collisione, abbandona l'altra nave al suo destino senza essersi prima assicurato delle sue condizioni. Il nuovo Codice penale fa in generale un obbligo ai cittadini di soccorrere chi si trovi in pericolo di vita, ed è ben naturale che quest'obbligo doveva essere tanto più precisamente stabilito trattandosi di pericoli di mare. Ciò non costituisce del resto alcuna novità, perchè era stato già fissato nell'ordinanza del Ministero del commercio del 1. dicembre 1880, e le nuove disposizioni non fanno che aumentare le garanzie per l'adempimento di questo dovere, mettendone l'infrazione sotto la sanzione penale. La seconda fattispecie non è che il complemento della prima. Qui la responsabilità è maggiore perchè il vettore di una nave venuta a collisione si trova già sul posto. Son già le buone usanze marittime che considerano riprovevole l'abbandono di una nave con la quale si è venuti a collisione; ora la legge sanziona questo concetto, esigendo che il soccorso sia prestato in qualunque caso, e non solo se l'altra nave corre addirittura il pericolo di affondare, nè il proprio pericolo è considerato scusa sufficiente per un tale abbandono.

Questi obblighi per i naviganti sono accentuati nel progetto anche da un'altra circostanza, e cioè mentre tutte le altre fattispecie del capitolo si riferiscono alla navigazione marittima, per questi casi è rilevato nel § 446 espressamente ch'esse vengono applicate alla navigazione in generale, anche all'interna, senza riguardo, come è detto nel paragrafo, alle acque in cui le navi si trovano. Con ciò si intende significare che l'obbligo di prestare soccorso permane anche, per esempio, nel caso che una nave marittima risalga un fiume e venga a collisione con una nave adibita alla navigazione interna. Il complesso di queste disposizioni corrisponde poi a quelle fissate nelle convenzioni internazionali di Bruxelles del 23 settembre 1910 («Convention pour l'unification de certaines règles en matière d'assistance et de sauvetage» e «Convention pour l'unification de certaines règles en matière d'abordage»).

In un prossimo numero ci occuperemo in particolare delle altre disposizioni del nuovo Codice penale in materia di navigazione.

Le tristi condizioni economiche degli ufficiali della marina mercantile in Germania.

Abbiamo da Berlino, 19 (S.): Quando accadde la catastrofe del «Titanic», fu in gran parte della stampa mondiale un grido d'indignazione contro la «White Star Line» anche per i bassissimi onorari ch'essa paga ai suoi ufficiali: onorari, che assolutamenet impediscono a questi ufficiali di provvedere per l'avvenire proprio e delle proprie famiglie. Un giornale berlinese esamina ora la posizione degli

COMUNICATI *)

Carmen Senica

prof. Luigi Piffer

partecipano il loro matrimonio.

Capodistria, 21 Agosto 1912.

Con riferimento al comunicato del Circolo Canottieri «Libertas» di Capodistria, d. d. 16 corr. comparso sul «Piccolo» d. d. 18 corr. N. 11173 ed in merito alla insinuazione fatta dal suddetto Circolo, di aver la S. d. R. usata una preferente accondiscendenza verso la Società Canottieri «Nettuno», l'infrascritta a tutela della propria imparzialità e correttezza si fa un dovere di comunicare quanto segue:

Nella seduta della Commissione di regata del 3 corr. essendo stato il numero delle iscrizioni per la Regata Regionale di Portorose oltremodo esiguo, fu deciso di prolungare il termine d'iscrizione di 48 ore e ciò avvenne in pieno accordo con i delegati delle società aggregate presenti alla seduta, compreso l'inviato della «Libertas».

Questo deliberato fu espressamente preso, d'accordo tutti i suddetti, per poter dar adito a tutte le società aggregate di aumentare il numero dei partecipanti alla regata. Un tanto per mettere le cose a posto e far cadere le maligne insinuazioni.

Trieste, 20 Agosto 1912.

LA DIREZIONE
della Società delle Regate.

Allo Spett. C. Canottieri „NETTUNO"

Siamo e saremo sempre convinti di aver affermato solo la verità nel Comunicato nostro d. d. 18 corr.

Fra i due, per la forma e la cavalleria giudichi il pubblico.

Alle gare internazionali di Trieste non interveniamo: la disposizione è stata presa già un mese fa.

Dopo le gare internazionali di Ginevra prendiamo parte con due armi a quelle di Como; essere avvisati di questo è forse Vostro interesse.

La nostra barca di corsa ci aspetta colà! Con ciò, anche noi, chiudiamo la polemica.

LA DIREZIONE
della Società C. Canottieri „Libertas"

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

ufficiali della marina germanica, facendo un confronto tra quanto paga la «White Star Line» e quanto pagano le due più grandi società tedesche, la «Hamburg-Amerika-Linie» ed il «Norddeutscher Lloyd». Ma, in verità, non si può dire che la marina germanica ne esca con molto onore. La «Hamburg-Amerika-Linie» è la più grande società di navigazione del mondo; ma, per quanto riguarda la paga dei suoi ufficiali, essa sta molto addietro alla «White Star Line» ed allo stesso «Norddeutscher Lloyd». I primi ufficiali, ad esempio, hanno, presso la «Hamburg-Amerika-Linie», onorari che oscillano tra i 220 ed i 320 marchi sui vapori per passeggeri, e tra 210 e 300 marchi sui vapori merci. Presso il «Norddeutscher Lloyd» invece hanno 20 ed anche 40 marchi di più, e presso la «White Star Line» poi hanno da 280 a 400 marchi. I secondi ufficiali hanno, presso la «Hamburg-Amerika-Linie», 160 marchi nel primo anno di servizio, 170 nel terzo, 180 nel quarto, 190 nel sesto e 200 marchi nell'ottavo; presso il «Norddeutscher Lloyd» hanno qualcosa di più, e presso la «White Star Line» hanno stipendi che oscillano tra i 180 ed i 240 marchi. Così i terzi ufficiali hanno da 130 a 140 marchi presso la «Hapag», qualcosa di più presso il «Lloyd» e 180 presso la «White Star Line». Ed è inutile dire che molto più bassi sono poi i salari delle società minori. Nella «Wörmann-Linie», ad esempio, il primo ufficiale ha soltanto 180 marchi, il secondo 150 ed il terzo 130. Nella maggior parte delle società più piccole poi il primo ufficiale ha da 120 a 150 marchi, il secondo da 100 a 110, il terzo da 80 a 90. E quanti anni prima d'arrivare agli alti gradi! Presso la «Hapag» e presso il «Lloyd» si calcola che si debbano fare due o tre anni come quarto ufficiale, da tre a cinque anni come terzo, da otto a dodici come secondo. E le condizioni d'avanzamento diventano, di giorno in giorno, peggiori, giacchè, con l'enorme ingrandimento del tipo di navi, cresce bensì il tonnellaggio, ma non il numero degli ufficiali e dei capitani. Prima si costruivano vapori merci con un tonnellaggio oscillante tra 3000 e 4000; adesso si hanno tonnellaggi da 7000 a 12.000. Adunque, mentre prima per 12.000 tonnellate occorrevano 2 o 3 capitani e da 6 a 9 ufficiali, ora bastano un capitano e 3 o 4 ufficiali. Un crasso esempio ce lo porge ora l'«Imperator». Il tonnellaggio di questo colosso equivale a tutto quanto il tonnellaggio complessivo dei 28 vapori appartenenti alla società «Argo»; ne risulta dunque che un capitano e 8 ufficiali dell'«Imperator» equivalgono ai 28 capitani e 56 ufficiali dei vapori dell'«Argo». Ora, è vero che gli ufficiali hanno anche alloggio e vitto. Ma questo vantaggio lo sentono soltanto i celibi. Gli ammogliati debbono, ad ogni modo, tener casa per la famiglia; e quanto al vitto, bocca più bocca meno, non fa molto. Invece bisogna ancora osservare che, in caso di malattia, l'ufficiale riceve metà stipendio soltanto quando ha una famiglia da mantenere; altrimenti non ha nulla. In nessuna società tedesca l'ufficiale ha diritto a permessi con continuazione di paga; solo la «Hapag» ed il «Lloyd» fanno, quando loro pare e piace, una eccezione e continuano lo stipendio all'ufficiale che è andato in licenza, a patto però che questa licenza non duri più di otto giorni. Onde avviene che molti ufficiali stanno anni ed anni senza vedere i loro parenti. Infine - e questo è forse il punto più nero - quando il vapore si trova in porto, l'ufficiale può essere licenziato entro il termine di 24 ore, cosa che la legge tedesca non permette per nessun altro mestiere. E' quindi facile comprendere se la «Società fra capitani ed ufficiali della marina mercantile germanica» ha iniziato trattative con la Società degli armatori, per recare miglioramenti in un sì indegno stato di cose.

Il nuovo piroscafo a turbine «Venezia» arrivato a Trieste.

E' arrivato lunedì sera 19 corr. nel nostro porto il piroscafo a turbine «Venezia» dopo una traversata resa in certi momenti difficile dall'imperversare del maltempo, specie durante il passaggio in Oceano e lungo le coste della Spagna del Portogallo. Se viene tenuto conto di una sua sosta forzata a Portland di ben tre giorni durante un violentissimo fortunale e di quelle fatte negli altri porti di rifornimento che furono Corcubion, Gibilterra Algeri e Messina, la durata della sua navigazione effettiva si riduce ad otto giorni soltanto. La traversata ha messo il piroscafo nella necessità di dover dimostrare tutte le sue qualità nautiche e dal comando di bordo abbiamo potuto raccogliere la conferma che da questa prova esso ha saputo uscire nel modo più brillante, sicchè anche in questo riguardo il nuovo acquisto della marina adriatica viene a rispondere alle più esigenti aspettative.

Il viaggio da Hebbarn-on-Tyne sino qui, venne compiuto sotto il comando del capitano Giuseppe Pesut, coadiuvato dagli ufficiali di coperta Lupis e Sgiuppa e con gli ufficiali di macchina Poli e Cobetz, in aggiunta ai due macchinisti inglesi di garanzia.

Si calcola che l'inaugurazione del suo servizio sulla linea Trieste-Venezia potrà aver luogo già nel corso della ventura settimana, tosto che saranno compiute le varie formalità che l'autorità marittima richiede.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Tirolo» cap. M. Mareglia da Fiume, «Budapest» cap. E. Laneve da Fiume con 2 pass., «Almissa» cap. G. Ragusin da Venezia con 218 pass., «Sarajevo» cap. E. Grimme da Spizza con 115 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Ciclops» cap. L. Marincovic da Ancona con 30 pass., «Sarajevo» cap. A. Buntielic da Valencia, «Venezia» cap. G. Pesut dal Tyne, «Quarnero» cap. A. Raimondi da Grangenoutt, «Duna» cap. E. Poschich da Santos, «Belrorie» cap. G. Tomich da Venezia, «Iason» cap. C. Ivancich da Macarsca, «S. Gaudenzio» cap. A. Socolich da S. Giovanni di Burga, «Alice» cap. U. Cherubini da Philipeville con 190 passeggeri.

Il piroscafo italiano «Olga» cap. G. Tivano da Venezia.

Il piroscafo germanico «Lesbos» cap. G. Böhlinans da Amburgo.

Il piroscafo inglese «Sassonia» cap. D. Müller da Nuova York con 249 passeggeri.

Il trabaccolo montenegrino «Tre fratelli» cap. M. Suleiman da Bari.

★ Partirono i piroscafi a.-u. «Brioni» per Spizza, «Metcovich» per Venezia, «Dalmatia» per Fiume, «Spalato» per Metcovich, «Tisza» per Mogador.

Il piroscafo ellenico «Aghios Spiridion» per Patrasso.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Lloydiani «Thalia» il 19 partì da Drontheim per Merok, «Bohemia» il 19 da Hongkong per Singapore, «Arciduca Stefano» passò il 19 Tangeri per Venezia, «Atlantico» il 19 da Sagres proseguì per Pola, «Edoardo Musil» passò il 19 Algeri proseguendo per Venezia.

CRONACA DI POLA

Pola, 20. E' indetta per mercoledì 28 corr., alle 3 pom., nel restaurant Pilsen in via dell'Arena un'adunanza di tutti gli esercenti soggetti al dazio consumo della città di Pola e dei comuni foresi. All'ordine del giorno c'è una relazione della Federazione generale degli esercenti il commercio al dettaglio e le piccole industrie delle provincie adriatiche per trattare della posizione attuale e dei passi fatti finora in riguardo alla riscossione delle tasse. Si tratta d'un'azione comune da intraprendere a fine di raggiungere la riforma delle disposizioni ora vigenti per la riscossione delle tasse, e l'introduzione di un sistema pratico che pur permettendo una facile ed adeguata esazione, tolga gli inconvenienti dell'attuale sistema che aggrava inutilmente gli esercenti e li danneggia.

★ Domani sera alle 6, in un aula della civica scuola industriale s'inizierà il corso sui motori a scoppio.

★ E' aperto il concorso al posto di commesso postale presso il nuovo ufficio postale da erigere a Marzana nel comune di Pola. Gli emolumenti congiunti a detto posto consistono nell'onorario di cor. 600, nell'indennizzo di spese di ufficio di cor. 124 e nell'assegno di basso servizio di cor. 504. Le istanze vanno prodotte entro quattro settimane presso la direzione delle poste e dei telegrafi a Trieste.

★ Fu arrestato e deferito al Giudizio distrettuale il proprietario della fabbrica acque gazose in via Dante, Domenico Gorlato, imputato di adoperare nel suo commercio della saccarina. L'arresto avvenne per ordine dell'autorità di dogana.

★ Pare che il Politeama Ciscutti anzichè il 23 si aprirà già ai 2 settembre p. v. Infatti la direzione ha scritturato per quel giorno la compagnia d'operette Maurizio Parigi, la quale annunzia due operette nuove per Pola «I dragoni del re» e l'«Eva» di Lehar, già dati al Minerva di Trieste. La compagnia Parigi darà un corso di quindici rappresentazioni.

Lavori di sistemazione nel porto di Capodistria

Capodistria, 20. Finalmente, in seguito a recente reclamo del Comune, il Governo marittimo ha disposto il riattamento delle rive di S. Anna e la ricostruzione della sponda squarciata dinanzi il mandracchio di S. Andrea, dove il mare aveva addirittura asportato e distrutto buon tratto della strada di circonvallazione. Compiuti questi restauri di maggiore necessità, si assicura che saranno pure riedificati i due bracci quasi scomparsi dello stesso mandracchio e scavato convenientemente il bacino in gran parte imbonito. Verrà anche consolidato il braccio di ponente del nuovo mandracchio di Porta Isolana, le cui sponde murate minacciano di riversarsi per difettosa fondazione, e sarà riparata la superficie screpolata e ceduta. Per rimediare altresì all'inconveniente lamentato dai marittimi, circa l'impetuosa ripercussione del mare aperto entro il bacino, s'intende restringere la bocca troppo larga del piccolo porto. A tutti questi provvedimenti da molto tempo invocati dal ceto dei barcaiuoli e dei pescatori, ed imposti da riguardi di pubblica sicurezza e di decoro cittadino, speriamo non tardi a seguire ancora la livellazione del lastrico sul molo delle Galere nei vari tratti ceduti e ridotti spesso a larghe pozze d'acqua.

★ Ieri mattina dal cantiere navale del sig. Antonio D'Este fu varata felicemente la nuova goletta (logher) in legno «Prinz Mema» che, per la modestia dello squero, rappresenta una prova di non comune solerzia, in quanto fu impostata sullo scalo appena il 20 aprile di quest'anno. Il bel naviglio, costruito per conto di un armatore albanese, misura 30 metri di lunghezza in coperta, 6.40 metri in larghezza, ha la portata di 120 tonnellate e - come incisivamente suol dire il suo equipaggio - porta con sè «il vento in stiva», cioè un motore a nafta di 40 cavalli, già montato, che azionerà la sua elica.

Provvedimenti scolastici per il Friuli

Monfalcone, 20. I Consigli scolastici distrettuali, radunatisi ieri a seduta, presero le seguenti deliberazioni: Di ampliare da 2 a 3 classi le scuole popolari miste di Scodovacca e di Staranzano; di mantenere le parallele concesse l'anno scorso in via provvisoria a Grado, a S. Valentino di Fiumicello e a Monfalcone; di aprire nella città di Monfalcone, in posizione opportuna, una seconda scuola popolare maschile e femminile, e ciò pel fatto che le 16 classi esistenti nell'attuale edificio non sono più sufficienti, nonchè di attivare la seconda classe del corso di perfezionamento femminile; di istituire una scuola esposta nelle vicinanze del Cantiere Navale Triestino, dipendente dalla dirigenza maschile di Monfalcone; di sistemare il posto di maestra dei lavori femminili a Monfalcone, con emolumenti fissi. Si decise di acquistare un fondo a S. Lorenzo di Fiumicello per costruirvi un nuovo edificio scolastico, riducendo l'edificio attuale ad uso abitazione per i docenti. Furono poi approvate le seguenti nomine e trasferimenti: Le candidate Corrina Brumat alla scuola di Pieris; Alfonsa Sardogna a Staranzano; Ida Canciani a Crauglio; Maria Bixner a Belvedere; Carmela Braidotti ad Aquileia; Maria Zollia ad Aquileia; i maestri e maestre provvisori Riccardo Zumin da Monfalcone a S. Canciano; Antonio Brumat da S. Canciano a Monfalcone; Maria Musig dalla maschile alla femminile di Monfalcone; Carlo Berlot da Staranzano a Ponziano; Giovanna Grapulin da Aquileia a Visco; Anna Bresausig da Villesse alla maschile di Ronchi; Maria Zanutig da Muscoli a Ronchi; Albina Fabris da Ronchi a Muscoli; Sigismondo Aragni da Staranzano a Grado; Amelia Francovig da S. Lorenzo di Fiumicello a Staranzano; Bruno Komarek da Ruda a S. Lorenzo di Fiumicello; Giuseppina Fabris da Redipuglia a S. Valentino di Fiumicello; Maria Vogrig da Scodovacca alla maschile di Cervignano.

DAL TRENTINO

Un giudice scambiato per una spia. - L'estate della Lega Nazionale

Trento, 19. Lo spettro dello spionaggio ha fatto perder la testa alle nostre autorità e gli arresti per il minimo sospetto più o meno giustificato si succedono giorno per giorno. Anche ieri presso Riva venne fermato e trattenuto per alcune ore un pacifico gitante che passava leggendo il «Corriere» nelle vicinanze del forte. La cartina geografica dei dintorni di Zuara era stata scambiata per una carta militare.

Sul passo del Tonale veniva intimato l'arresto al giudice di Malè che si era recato colà assieme al suo scrivano per

...ssumere dei rilievi d'ufficio. Erano stati scambiati per due spie!

* Ieri, nel lago di Terlago venne pescato il cadavere di un cacciatore ri... Tutto fa credere trattarsi di suicidio. Il disgraziato mancava dalla ...nigione da alcuni giorni..

* A Ziano (Fiemme) durante la stagione estiva alcuni dilettanti marionettisti, fra cui diversi signori e signorine trentini, diedero alcune rappresentazioni il cui ricavato netto di circa cor. 200 venne ripartito di questi giorni fra diverse associazioni nazionali.

* Stamane un'automobile di passaggio per la città investiva un ragazzetto. Il poveretto venne trasportato in grave stato all'ospedale.

* Cordiali accoglienze ebbe ieri la forte squadra di alpinisti bergamaschi, fra cui quattro signorine, che prima di abbandonare il Trentino, vollero fare visita gradita alla nostra città ed alla Società Alpinisti Tridentini.

S. E. I. Monte Maggiore

Capodistria, 20. Di questi giorni furono intraprese da soci della S. E. I. Monte Maggiore due interessanti escursioni, sul Taiano e sul Monte Maggiore. I partecipanti rimasero veramente entusiasti dei magnifici panorami che si godono da quelle vette.

Riceviamo: Spettabile Redazione del giornale «Il Piccolo» Trieste. Con riferimento alla corrispondenza inserita nel N. 11171 dd. 16 agosto 1912, del Suo giornale «Il Piccolo» sotto il titolo «Provocazioni croate in una stazione balneare», invito gentilmente - in base al par. 19 della legge di stampa - codesta spettabile redazione di voler inserire nel prossimo numero del detto Suo giornale la seguente rettifica: Non è vero che in occasione della festa dei ginnasti croati tenutasi a Lovrana addì 11 agosto 1912, alle 11 di notte si ebbe l'impressione di trovarsi in un villaggio indiano, poichè le urla, lo strepitio, i pifferi facevano una gazzarra indegna di una stazione di cura. Vero è invece, che dopo le 9 ore di sera non vi fu per le strade di Lovrana nè canti, nè gridi, nè suoni, che partissero dalle file dei ginnasti croati, come pure è vero, che alle 10 e mezza di sera, appunto in riguardo al luogo di cura, la festa dei sokolisti cessò del tutto, dimodochè alle 11 di sera non vi era in Lovrana nemmeno uno dei sokolisti nel locale, dove ebbe luogo la festa, era tutto sgomberato da ospiti. Voloska-Abbazia, li 19 agosto 1912. Dr. Ivan Poščić, presidente della società «Sokol» Volosko-Opatija e della federazione provinciale delle società ginnaste croate dell'Istria».

Il pregiudizio dei sessi

Il pregiudizio è naturalmente questo: che l'uomo o la maggior parte degli uomini, si credono superiori alla donna, e vogliono dominare: il pregiudizio contrario non ha ancora allignato neppure fra le più ardenti femministe!

Nel bel libro di Jean Finot l'eminente direttore della «Revue» di Parigi affronta il problema, insieme ponderoso e delicato, dei rapporti tra i due sessi con largo svolgimento e con spregiudicata franchezza.

Non è un femminista il Finot, almeno nel senso che comunemente si dà a questa parola, ma un'«egalitario»: vuol cioè la perfetta eguaglianza di posizione sociale dei due sessi: qualsiasi concetto di inferiorità e qualsiasi rapporto di subordinazione della donna all'uomo gli pare ingiusto: e da buon positivista egli non si accontenta di proclamarlo ma intende dimostrarlo.

La donna nella storia e nella letteratura

In realtà la prima parte del volume è semplicemente storica: il Finot vi ha raccolti vagliandoli con acume critico e commentandoli con piacevole arguzia, i dati di fatto più caratteristici per documentare la «posizione» della donna per rispetto all'uomo; nell'antico Egitto e nella vecchia e rozza Roma come nella Grecia gentile, la donna era veramente «soggetta» all'uomo: così come tra i Mongoli e nel mondo berbero e tra gli Ebrei; e senza che la potente elevazione che il cristianesimo ne compì abbia ancor giovato a metterla di fatto pari all'uomo....

Una infinita serie di scrittori, di filosofi, di artisti, di pensatori, greci e romani, antichi e moderni han consacrato col loro commento e sanzionata con la loro approvazione appassionata ed unilaterale questo dominio dell'uomo: il Finot ne cita largamente le argomentazioni quasi che esporle alla viva luce del giorno e della critica fosse il miglior modo di confutarle e di rilevarne l'appariscente ed ingiustificata parzialità. E alle stramberie misogine del Nietzsche e del Weininger, che egli definisce argutamente mezzo pazzo e mezzo tedesco, alla brutalità napoleonica che assegna alla donna l'unico ufficio di far figliuoli e la considera «proprietà dell'uomo, come l'albero del giardiniere», oppone trionfalmente le figure femminili più gentili che l'arte abbia impersonato: e il nome delle donne più celebrate che in tutti i tempi e in tutti i paesi hanno elevata la femminilità ad un'eccezionale altezza di ingegno e di virtù....

La donna avanti alla società

E la scienza? lo studio anatomico, funzionale e psichico della donna in confronto all'uomo che cosa ha concluso? le differenze che essa ha tra loro constatato sono veramente tali da rappresentare rapporti di soggezione?

Il Finot sente che questo è il punto veramente fondamentale del problema ed armato della sua coltura naturalistica e della sua migliore finezza critica lo ha trattato «ab ovo», si può veramente dire: perchè incomincia a comparare e ad apprezzare i caratteri dei due primitivi e più semplici rappresentanti dei due sessi che ne sono anche ora gli indici caratteristici ed essenziali, la cellula femminile od uovo e la cellula maschile.

Quest'ultima è sottile e agile, la prima più grossa e meno mobile; vuol dire dunque, s'è osato indurre, che il maschio forte e irrequieto «deve» dominare la femmina torpida e sedentaria! Ma no, canzona argutamente il Finot - vuol dire anzi che la femmina grave e seria, più ponderata e riflessiva, deve dominare il maschio più mutevole.

Certo di fronte a questo elemento conservativo la donna presenta anche cospicue variazioni in confronto all'uomo: la statura e il peso del corpo soglion dirsi inferiori, più piccola la capacità cranica, diversamente aperti «gli angoli» misuratori dello sviluppo della faccia, diverse le forme del bacino, diverse persino le forme del capo, che tenderebbe a diventare rotondeggiante o brachicefala, come diciamo in gergo antropologico...

Il Finot non riconosce la realtà di tutti codesti caratteri differenziali, e sostiene, forse un po' arditamente, che molti di essi d'pendono semplicemente dalle particolari condizioni di vita della donna. Dove la donna non fa, come da noi, vita inerte e sedentaria, ma si dà allo sport e alla guerra, crescono la sua statura ed il suo peso. Io credo invece che molti di questi caratteri «sessuali secondari» siano strettamente legati agli attributi del sesso: la forma del bacino, per es., e indarno se ne potrebbe negare la diversità specifica. Come indarno la si vorrebbe cercare in altri caratteri - la composizione chimica dei tessuti, nel sangue ecc. - che sono caratteri biologici fondamentali generali a tutti gli esseri organizzati - per poter presentare differenze apprezzabili - tra due sessi di una stessa specie.

Più importanti sono le differenze funzionali e psichiche che possono accentuarsi e rendersi palesi pur con inapprezzabili modificazioni di forma dell'organo che le compie. Sennonchè pur queste il Finot contrasta: contrasta la più cospicua differenza consistente in una minor sensibilità della donna che pure il Lombroso ha dimostrata. E contesta che non si tratta di una minor sensibilità ma di una «maggior resistenza»; non di una più vivace e primitiva instabilità di carattere e di funzioni come ha sostenuto il Sergi, ma da una maggiore «impressionabilità» psichica. Difficile è decidere con l'esperimento diretto la antica e complicata questione. Ma forse che questa, che par dimostrata, minore sensibilità della donna ne costituisce veramente un'inferiorità, mentre come per paradossale compenso essa è la condizione necessaria per cui la donna può possedere ed esercitare il suo nobile e caratteristico ministerio di pietà? Mentre la sua criminalità resta di tanto inferiore a quella dell'uomo e non ci si avvicina se non quando, prima della pubertà o dopo l'età critica, ella perde i suoi attributi di sesso e subisce una certa di mascolinizzazione?

Par dunque difficile negare che tra la organizzazione femminile e la maschile esistano differenze, collegate alla diversa natura dei due sessi.

Ma non è giusto nè utile che le attitudini o meglio le attività di un sesso siano considerate e trattate come «inferiori» e subordinate e quindi necessariamente limitate nelle loro manifestazioni, nel loro «rendimento».

E' utile invece, all'umana società, - e quest'utilitarismo ragionevole è forse il miglior argomento in favore della donna - che questa possa svolgere completamente la sua individualità e che la società utilizzi, sfrutti, possiam dire, nel miglior senso delle parole, le mirabili qualità femminili di intelligenza e di cuore.

Mentre dal punto di vista biologico, osserva giustamente il Finot, da milioni di anni l'evoluzione ha abbandonata la generazione unisessuale come inferiore e dannosa, l'uomo l'ha voluta conservare nell'organizzazione sociale politica ed economica col predominio assoluto di un sesso, altrettanto ingiusto.

La donna dell'avvenire, quale il Finot auspica nell'entusiastico inno che le scioglie, sarà appunto nè più nè meno che una dolce compagna che renderà più lieve e più gradita la vita all'uomo o nel matrimonio purificato dal principio di uguaglianza o nella società, in cui la donna non troverà più un'umiliante diffidenza ma un esperto e fecondo campo d'azione.

La filosofia di Jean Finot

E' dunque ad un aumento della felicità umana che il Finot mira.

Egli continua così anche in questo campo sessuale la sua bella battaglia contro le cause più appariscenti e più caduche del dolore umano e dell'umano pessimismo. Dall'alto della sua intellettuale vedetta parigina il Finot da tempo segue con interesse materiato di intelligenza e di bontà le manifestazioni più caratteristiche di vita psichica, intellettuale, che fremono nel mondo, favorito dall'eccezionale internazionalità della sua cultura e della sua personalità, che l'ha fatto legittimamente ravvicinare allo Stead.

I fatti raccolti adagia egli e foggia con finezza d'arte nel quadro della sua filosofia personale: la quale tende ad una concezione ottimistica della vita e vuol distruggere i pregiudizi che impacciano la felicità umana. Ha combattuto il Finot il «pregiudizio delle razze», che cioè gli uomini per effimere differenze di colore e di linguaggio debbano considerarsi nemici e combattersi; ha insegnato la filosofia della longevità, della vita attardata e prolungata in una immutata freschezza d'idee e di sentimenti; ha insegnato infine la «scienza della felicità»....

Ora continua l'opera combattendo anche quest'altro pregiudizio del sesso, invitando «i sessi» alla pace con un umano gesto di studioso e di apostolo, proclamando una solidarietà sessuale biologica e sociale basata nel giusto, ed irradiante maggior gioia pel mondo.

Torino, Luglio 1912.

Mario Carrara.

INCASTRO.

Diceva il contadino:
— Mi sentirei un *cor* davver se vincere
Io potessi il più piccolo dei *lati*
E acquistare un'*intero* anche piccino.

Spiegazione del giuoco precedente:
ESISTA. SIESTA.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 20 Agosto. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 646.25, Staatsbahn 711.75, Alpine 1032.—, Lotti turchi 239.50.— La Borsa di Berlino chiude ——. Credit 202.50 (202.87), Disconto 187.25 (187.37). - Milano segna in chiusa: Cambio 101.10 (101.10), Rendita 98.22 (98.35), Meridion. 612.— (610.—), Mediterranee 404.— (401.—), Edison 589.— (591.—), Banca Comm. 854.— (855.50), Terni 1607.— (1608.—). Chiusa Rend. franc 92.67 (92.65), Ital. 97.80 (97.40), Spagn. 93.95 (93.95), Banche Ottom. 696.— (593.—), Rio Tinto 1994 (1995), Lotti turchi 209.50 (208.50).

NUOVA YORK 20. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 109 5/8, Baltimore and Ohio 108, Canadà-Pacific 277 7/8, Chicago-Milwaukee and St. Paul 107 5/8, Missouri Pacific 38 1/4, Northern Pacific 129 3/4, Pennsylvania 125, Philadelphia and Reading 170 5/8, Southern Pacific 112 1/2, Southern Railway Com. 31 3/8, Union Pacific Com. 172 3/4, Amalgamated Copper 87 1/2, Anaconda 45 1/4, U. S. Steel Corp. Comp. 74 1/8. Tendenza molto ferma.

Listino. Napol. 19.07 a 19.14, Zecch. 11.33 a 11.40, Lire sterl. 24.02 a 24.08, Londra 24.08 a 24.15, Francia 95.35 a 95.55, Italia 94.26 a 94.55, Bancon. ital. 94.30 a 94.70, Germania 117.50 a 117.95, Bancon. germ. 117.60 a 117.95, Rend. austr. carta 87.25 a 87.60, Rend. ungher. corone 87.20 a 87.60, Credit 645.— a 648.—, Italiana 95.50 a 97.25, Staatsbahn 711.— a 714.—, Lombarde 102.— a 105.—, Lotti turchi 238.— a 241.—.

PARIGI 20. (Chiusa). Rendita francese 3% 92.67, Rend. italiana 3½% 97.30, Rend. spagnuola estera 93.95, Azioni Banca ottomana 698.—.

PARIGI 20. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde —.—, Rend. turca unif. 91.0, Cambio Londra 25.25, Rend. aust. oro 97.—, Rendita ungh. oro 4% 91.90, Länderbank 576.—, Lotti turchi 209.50, Banca di Parigi 17.26, Azioni Meridionali ital. 609.—, Rio Tinto 1994.

LONDRA 20. (Chiusa). Consolid. 73 1/16, Lombardi 4.—, Argento 28 3/8, Rend. spagn. 92—, italiana 96—, Cambio su Vienna 24.43, Sconto di piazza 3 ...

FRANCOFORTE 20. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 202.60, Ferrate Stato 151.25, Lombarde 19.25.

Caffè. AMBURGO 20. (Chiusa). Santos good average per settem. 64.25, per dicembre 65.25, per marzo 64.25, per maggio 64.—. staz.o

HAVRE 20. Santos good average per settem. (50 chilo) a 79.—, per dicem. 79.60. staz.o

NUOVA YORK 20. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. sett. 12.75, dicem. 12.93.

Cotoni. LIVERPOOL 17. Mercato calmo. Vendite 6000, Importazione ——. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. agosto 6.41, agosto-settembre 6.34, settembre-ottobre 6.20, ottobre-novembre 6.14, novembre-dicembre 6.10, dicembre-gennaio 6.09, gennaio-febbraio 6.10, febbraio-marzo 6.12, marzo-aprile 6.13, aprile-maggio 6.14.

Olio. PARIGI 20. Ravizzone per mese corrente 77.25, per settem. 77.75, per settem.-dicem. 77.25, per gennaio-aprile 77.25. calmo

Avena. PARIGI 20. Mese corr. 21.80, per settem. 19.60, per settem.-dicem. 19.45, per novembre-febbraio 19.35. ferma

Frumento. PARIGI 20. Mese corr. 26.95, per settem. 26.—, per settem.-dicem. 25.—, per novembre-febbraio 26.05. fiacco

Farina. PARIGI 20. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 37.90, per settem. 34.00, p. settem.-dicem. 33.90, per novem.-febbr. 33.55. fiacca

Spirito. PARIGI 20. Per mese corr. 53.75, per settem. 53.50, per settem.-dicem. 49.75, per gennaio-aprile 49.—. calmo

Zucchero. PARIGI 20. Greggio da 88° uso nuovo 32.50-33.50 calmo, bianco per mese corr. 41.75, per settem. 36.75, per ottobre-genn. 31 7/8, per gennaio-aprile 32 1/8. Raffinato 76.— a 75.50. [illegible]

Zucchero. AMBURGO 20. (Chiusa). Per agosto 11.70—, per settem. 11.47—, per ottobre 9.95—, per novem. 9.85—, p. dicem. 9.87—, per genn. 9.95—.

LONDRA 20. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 11 7/16. fiacco

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)

Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 20 Agosto con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Szapary	21	Caricazione
1	Helouan	21	»
Molo IV	Quarnero	26	Scaricazione
» IV			
1 a	Duna	24	»
3	Erato	26	Caricazione
Molo Lloyd			
A	Abbazia	23	»
B	M. Bacquehem	25	»
C	Baron Beck	21	»
D	Tobo	23	»
E	Tirol	25	»
6	Oceania	22	»
8	Alice	24	Scaricazione
12 a	Saxonia	22	»
12 b			
Molo II			
13 a			
13 b	Samos	23	Caricazione
14	Koerber	24	Scaricazione
17	Sarajevo	21	»
21	Carinthia	21	»
22	Olga	24	Caricazione
Molo I			
23	Maria Teresa	21	Scaricazione
24			
25			
30			
62			
63	Ampelos	25	Caricazione
71			

Stampato ed edito dallo «Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO» Redattore responsabile Nicolò Bacicchi - Trieste.

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

Il fantasma con la veste di fuoco

(58)

Quante meraviglie raccolte nelle sue sale, mobili, quadri, arazzi... una vera ricchezza.

E per miracolo tutto ciò era rimasto quasi intatto; il tempo e l'umidità non avevano recato, in fondo in fondo, gravi danni.

— Non so spiegarmi - saltò su a dire la dottoressa - come mai il «Cacciatore Maledetto» non abbia tratto alcun partito da queste dovizie ammassate... Se realmente il castello era il rifugio d'una masnada di banditi, io non ne trovo però alcuna traccia.

— Avevo fatto anch'io giusto la medesima osservazione - confermò il segretario. — E' inammissibile che un branco di ladroni sia passato in mezzo a queste cose e le abbia rispettate... Volete che ve lo confessi?... Ho frugato da per tutto e nulla mi è apparso sospetto. Tutti gli usci erano chiusi come quando il proprietario del castello se n'è andato... Ho dovuto anzi valermi d'un fabbro ferraio per aprirli, tanto erano per la maggior parte arrugginiti... E poichè il «Cacciatore Maledetto» ha rispettato la Morinière, io mi son domandato dove si ficcasse.

— In realtà forse non esiste.

— Egli esiste dal momento che voi stessa l'avete incontrato e giusto in questi dintorni... esiste poichè v'ha intimato l'ordine di non occuparvi della Morinière... Ma ritengo che non abiti qui.

Françoise accennò alle vestigia dell'antico castello.

— Là, forse?

Lamy fece una smorfia.

— Peuh! ben misero asilo, signora! Io ho cercato di entrar nell'interno di quanto rimane ancora ritto... Sono ruderi accumulati... Ed anzi un consiglio... Converrà demolir tutto...

— Mai! - interruppe la dottoressa vivacemente. - Sarebbe spogliare la Morinière del suo aspetto grandioso e caratteristico ad un tempo.

— O rinunciare a servirsene.

— Ebbene, ci si contenterà di guardare... evocando i secoli spariti... Serbiamo, serbiamo queste vecchie rovine... La loro eloquenza è tanto persuasiva... Parlano allo spirito e fanno battere il cuore.

Quantunque fosse molto stanca, Françoise non volle allontanarsi dalla Morinière, senza essere discesa nei sotterranei.

Benedetta rimase al pianterreno in uno dei saloni, di cui si erano spalancate le finestre, per cacciarne l'odore di chiuso e d'ammuffito.

Cammin facendo Lamy spiegava alla dottoressa che aveva trovato il sito ove doveva essere, secondo il conte Guglielma, nascosto il tesoro della Morinière.

In che consistesse quel tesoro lo stesso conte non sapeva, non essendosi curato di accertarsi se realmente esistesse.

Si trasmetteva il segreto di bocca in bocca, ma siccome una fatalità pesava da secoli sulla famiglia e siccome si narravano leggende terribili sul troppo famoso «Cacciatore Maledetto», nessuno aveva osato dissotterrare quell'oro fatale.

— Facevano bene - disse Françoise. - Essi erano d'altronde abbastanza ricchi... Ho voglia di lasciarlo stare anch'io... C'è più gusto... L'ignoto s'immagina più bello della realtà.

Ma Fernando Lamy, da uomo pratico, non l'intendeva così.

Voleva realizzare l'eredità completamente.

— Vedete? - spiegava alla sua compagna quando furono giunti all'ultimo sotterraneo, che era il più profondo - è qui... Il mio vecchio padrone mi fece spesso la descrizione di questo luogo... Mi ci riconosco perfettamente. Noi dobbiamo trovare nell'angolo a destra dell'entrata una piastrella incastrata nel muro che porta scritto «Rache».

— «Rache»? - fece la dottoressa.

— E' una parola tedesca che significa: vendetta. Indicazione bizzarra, nevvero? di cui il conte Guglielmo ignorava il segreto. Ma gli archivi della casa gli hanno rivelato tali turpitudini commesse dal suo antenato, che permettono di supporre qualunque cosa... In realtà la Morinière fu teatro di scene abbominevoli. Il «Cacciatore Maledetto» fu un brigante matricolato, che taglieggiò la contrada, dopo aver consumato delitti su delitti ovunque.

Françoise scosse il capo.

— Come non divenir ipocondriaci quando si esce da una tale razza? Povero conte Guglielmo, lo compiango perchè ha dovuto trascinare una ben triste esistenza... Ma io purificherò il suo denaro.

— Il che non avrebbero fatto i Saint-Cyran e non farebbero certo, se per caso ereditassero da voi.

— Che diavolo, caro signore! volete farmi morire? - fece la dottoressa, ridendo. - Io non ci penso ancora, grazie a Dio!... Ho prima troppe cose ancora da fare...

Il riso s'agghiacciò sulle labbra di Françoise.

Essa ed il suo compagno ebbero insieme la sensazione d'udire un fruscio poco distante.

Lamy sollevò la lanterna.

Nulla, nulla, fuorchè le quattro muraglie di pietre annerite dal tempo; sulla terra battuta dai piedi pure nulla.

— Qualche sorcio che abbiamo disturbato - disse il segretario.

— Eh! sì, - rispose la giovane - siamo così semplici da commuoverci. E' l'ambiente, è l'oscurità, sono i discorsi che stiamo facendo...

Procedettero ancora verso il posto in cui doveva trovarsi la famosa lastra, quando di un tratto, sotto le scure volte, echeggiò un lugubre suono.

Che cos'era? un lamento? d'ululato sinistro di qualche notturno uccello gigantesco?

Quel suono si prolungava, si ingrossava, si smorzava e l'eco ripetè lungamente quell'urlo di dannato.

La dottoressa ed il suo segretario rimasero inchiodati al suolo per lo spavento; nella mano di Lamy la lanterna ballonzolò, agitata dalla mano tremante che la reggeva.

— Oh! oh! - egli mormorò - che cos'è questo? Io non ho udito mai qualche cosa di simile... Qualche essere umano, qualche animale fantastico è dunque prigione nel sotterraneo?

— Io non voglio saperlo... almeno pel momento - rispose Françoise, cui sbattevano i denti. - Torniamo indietro, caro signore, torniamo alla luce del giorno, freddo... Qui, in verità, c'è da far impazzire l'uomo più temerario.

E, mentre rifacevano la strada, si fece udire ancora quel sinistro incomprensibile lamento.

Istintivamente essi si presero per mano ed affrettarono il passo verso l'uscita.

Quando Lamy ebbe rinchiusa con gesto nervoso la porta ferrata, che dava l'accesso ai sotterranei, e si volse verso la compagna, la vide smorta smorta e con gli occhi spiranti terrore.

Comprese ch'egli pure doveva essere così.

Tuttavia, sforzandosi di sbozzare un sorriso, s'arrischiò a dire:

— Forse non è che un fenomeno naturale. Le nostre voci, per esempio, snaturate e ripercosse all'infinito da una eco sotterranea.

— Tanto peggio; sia quel che si vuole, io rifiuto di cercare - disse recisamente Françoise. - Che ci sia sotterra un tesoro, poco m'importa. Io ce lo lascierò dormire... Non voglio più scendere in quell'inferno e vi sarò grata se farete barricare quella porta affinchè nessuno provi la tentazione di passarvi.

«Davvero che accadono strane cose alla Morinièere ed io incomincio a spiegarmi le terribili leggende che la rappresentano come luogo di maledizione.

Il segretario aveva ripreso il suo sangue freddo e motteggiava:

— E' colpa mia. Io non mi sono mostrato più coraggioso di voi.... Avrei dovuto cercare.... Io non credo punto al soprannaturale.

— E neppure io ci credo.... Tuttavia vi sono cose, che preferisco di non approfondire.... Fermiamoci lì... E, sopra tutto, silenzio con Benedetta.

— Il signor Salcède non deve venire per le decorazioni?

— Sì, deve arrivare domani egli pure e saremo ben presto una colonia alla Morinière. Vi confesso che preferisco questo.

— Un'idea.... Noi ridiscenderemo assieme. Prevenuti, conserveremo tutto il nostro sangue freddo e vedremo così che succede laggiù.

ELY MONTCLERC. (*Continua*).

†

Giacomo Benedetti

NEGOZIANTE

dopo lunga malattia, cessava di vivere stamane all'alba, munito dei conforti religiosi.

I figli **CARLO** e **VIRGINIA** maritata **GREGORICH** ed il genero **ANTONIO GREGORICH**, nonchè i nipoti **ANTONIO, CARLO** e **LUIGI**, profondamente addolorati, partecipano tanta perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara spoglia seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 20 agosto 1912.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e di astenersi dal gentile invio di fiori.

Serva il presente quale diretta partecipazione.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Ernesto du Ban

dopo brevi sofferenze spirava stamane alle 4.30.

I desolati figli, i fratelli, la sorella, a nome anche degli altri congiunti, ne danno la triste partecipazione.

La salma verrà trasportata Mercoledì 21 corr. alle ore 5.15 pom., partendo dalla Cappella del civico Ospedale direttamente al Cimitero.

Trieste, 20 Agosto 1912.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

CAROLINA RUMOR

spirava ieri sera dopo brevi sofferenze munita dei conforti religiosi.

L'addolorato figlio ALDO a nome pure di tutti gli altri congiunti ne dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Mercoledì 21 corr. alle ore 3.45 pom., movendo dalla Cappella dell' Ospedale civico direttamente al Camposanto.

Trieste, 20 Agosto 1912.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Straziati dal dolore, partecipiamo la morte, oggi avvenuta, della nostra indimenticabile

MARIA

I funebri seguiranno Giovedì 22 corr. ad ore 5 pom.

Pirano, 20 Agosto 1912.

CARLO MEDITSCH, marito
DINO VATTA padre **CLOTILDE VATTA-CASALI** madre
GUALTIERO VATTA, **LETIZIA VATTA** fratelli
AMELIA VATTA-BORSATTI, cognata

Il presente serve quale partecipazione diretta

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

STANZE due letto, una pranzo, bellissima vista sulla piazza Grande affittansi per un mese. Indirizzo Piccolo. 4870 E

STANZA bene ammobiliata affittasi a signore stabile 1. settembre. Via Cecilia 13, porta 3. 4878 E

STANZA elegantemente ammobiliata nettissima affittasi distinto signore presso signora civile. Indirizzo Piccolo. 4874 E

STANZA grande poggiuolo affitta signora anche due studenti o impiegati. Casa signorile, centro. Indirizzo Piccolo. 4856 E

STANZE una ovvero due vuote affittansi, palazzo Excelsior. Indirizzo Piccolo. 4881 E

STANZA ammobiliata, bella, affittasi. Canova 12, p. 4. 11794 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi anche due amici. Teatro 1, III, sopra caffè Specchi. 11797 E

STANZA bene ammobiliata, ariosa, gas, affitta seria signora. Felice Venezian 30, terzo. 11798 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Piazza Giambattista Vico 8, terzo. 11789 E

STANZA grandissima davanti, parchettata uso scrittoio affittasi. Valdirivo 11, I. 11861 E

STANZA ammobiliata, grande, vista sul mare, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Lazzaretto vecchio 35, III piano 11866 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Pietà N. 31, p. 22. 11863 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Via Tigor 5, porta 2. 11826 E

STANZETTA ammobiliata affittasi corone 22, escluse donne. Piazza Grande 3, III. 11840 E

STANZE 2 splendide ingresso libero uso scrittoio affittansi pressi Ponterosso. Indirizzo Piccolo. 4995 E

STANZA davanti vuota o ammobiliata affittasi a distinto signore unico subinquilino presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 5013 E

STANZE ammobiliate, soleggiate affittansi ad impiegati o pensionati per 1. settembre. Via Pier Luigi da Palestrina 3, III, porta 11. 5008 E

STANZA vuota, uso cucina, eventualmente ammobiliata, affittasi. Via Fabbri 4, porta 15. 11820 E

STANZA vuota, per scrittoio o lavoratorio affittasi. S. Giacomo n. 2, p. III, sinistra, (Corso). 11822 E

STANZA elegantissima, massima pulizia, affittasi oppure darebbesi vitto, alloggio a studente. Canova 22, porta 11. 11818 E

STANZA vuota, comodo cucina, cercasi prontamente. Offerte «Bella» Piccolo. 11795 E

STANZA vuota, ingresso libero, primo piano, gas, centrica posizione, affittasi per uso scrittoio. Indirizzo Piccolo. 4962 E

STANZA elegante, ingresso libero, vitto finissimo, affittasi. Barriera 13, p. 12. 4922 E

STANZA vuota affittasi a signora sola, volendo comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 4924 E

CAMERETTA affittasi, eventualmente con vitto, Via Chiozza 25, p. 10. 11781 E

STANZA ammobiliata d'affittare. Via Cunicoli N. 13, quarto p. 4937 E

STANZA ammobiliata, due finestre, bellissima, affittasi prontamente. Via S. Lucia 6, terzo, destra. 11760 E

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente. Via Cassa Risparmio N. 13, III sinistra. 11758 E

VITTO, stanza a 1-2 studenti darebbe piccola famiglia maestro comunale. Offerte sub «Via Rossetti» Piccolo. 4907 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent

CAMERA ammobiliata, semplice, comodo cucina, cercano coniugi soli presso persona civile. Offerte «Permanenza» Piccolo. 11762 F

CAMERINO con vitto cerca giovanotto presso famiglia anche se tedesca, paraggi via Giulia. Offerte «J. J. 20» Piccolo. 4859 F

STANZETTA ammobiliata, con vitto, cerca operaio serio. Offerte assieme al prezzo sub «Egida» Piccolo. 4890 F

STANZE due uso società cercansi posizione centrica. Offerte Negozio Rucker, via Nuova 29. 11780 F

STANZA grande ammobiliata, comfort moderno cercasi prontamente vicinanze Meridionale. Offerte sub «O. R. S. 899» Piccolo. 11735 F

STANZA chiara bene ammobiliata massima pulizia, posizione centrica, cercasi presso distinta famiglia. Offerte «Negoziante» al Piccolo. 11749 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, pressi Barriera, cerca impiegata tutto il giorno assente da casa. Offerte «Barriera» Piccolo. 4066 F

STANZETTA ammobiliata, disobbligata oppure ingresso libero cerca signorina, possibilmente vitto. Offerte «Vita» Piccolo. 11867 F

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Madonna del mare 3, II. 12516 F

STANZA con vitto, presso distintissima famiglia cerca impiegata, possibilmente unica subinquilina. Offerte sub «Settembre» al Piccolo. 11765 F

STANZA vuota, ingresso libero, posizione Corso (Giacinto Gallina), Barriera, Nuova, cercasi prontamente per lavoratorio. Offerte sub «Irene 26» Piccolo. 4925 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ISTRUZIONE serbo-croata o tedesco cent. 80 l'ora. Sub «Abile» Piccolo. 4864 G

SIGNORINE possono subito impiegarsi presso grande Compagnia internazionale, frequentando il corso di contabilità, tenitura, dattilografia, alla «Minerva», Madonnina 9, terzo. 11508 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

LIBRETTO annotazioni latteria smarrì povero ragazzo fornaio. Rinvenitore pregato portare indirizzo Piccolo verso mancia. 4914 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO moderno, centrica posizione, due camere, cucina, massimo terzo, cercano sposi. Offerte «650» Piccolo. 5012 I

APPARTAMENTO piccolo, acqua, gas cercasi. Offerte con indicazione prezzo sub «Soleggiato» al Piccolo. 4676 I

CAMERA, cucina cercansi per coniugi soli. Scrivere «E. Q.» al Piccolo. 4921 I

LOCALE vastissimo in centrica posizione adatto per cinematografo cercasi. Offerte «Cinema 350» Piccolo. 11546 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO due stanze, cucina, ripostiglio, acqua, gas, affittasi. Via Bonomo N. 3, primo. Rivolgersi porta 7. 4901 L

APPARTAMENTO bellissimo 5 stanze, cucina d'affittare prontamente via Sanità II piano, buone condizioni. Rivolgersi via Lazzaretto vecchio 24. 4688 L

APPARTAMENTO bellissimo sala, 4 camere, accessori affittasi Portici di Chiozza I piano. 11069 L

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, cucina, poggiuolo affittasi via Gatteri angolo Farneto 37. 11072 L

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori affittasi via Montecucco 11, prezzo modico. Rivolgersi alla portinaia. 4517 L

APPARTAMENTO di 3 stanze 2 camerini e cucina subaffittasi, causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 4580 L

APPARTAMENTO comfort moderno 3 stanze, camerino, cucina con 5 poggiuoli tutto in facciata affittasi cor. 792 tutto compreso meno acqua. Manzoni 18. 11744 L

APPARTAMENTO comfort moderno 2 stanze, cucina con 2 poggiuoli tutto in facciata soleggiata affittasi cor. 620 tutto compreso meno acqua. Manzoni 18. 11745 L

APPARTAMENTO comfort moderno 2 stanze, anticamera, camerino, cucina affittasi. Alighieri 4, II p., cor. 700. 11746 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino bagno, cucina, piccolo giardino affittasi cor. 850. Via C. Ressmann 656, pianoterra. 11753 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, tutto compreso cor. 50 mensili affittasi. Indirizzo al Piccolo. 4902 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, cor. 565 annue, accessori compresi subaffittasi prontamente. Via Tiziano 2, secondo, sinistra. 11667 L

APPARTAMENTO comfort, pressi Meridionale, 3-2 camere, camerino affittasi prezzo convenirsi. Indirizzo Piccolo. 4953 L

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, cucina affittasi. Via Farneto 16, IV. 4919 L

APPARTAMENTO bellissimo 5 stanze, cucina d'affittare prontamente via Sanità II piano, buone condizioni. Rivolgersi via Lazzaretto vecchio 24. 4668 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, aria salubre, affittasi prontamente. Via Pondares 11, porta 4. 11834 L

APPARTAMENTO bellissimo, Via Giustinelli 4, secondo, splendida vista al mare, bene arieggiato, cinque stanze grandi, locali accessori, parte giardino, acqua, gas ecc., appigionasi prontamente. Prezzo conveniente. Rivolgersi Via S. Giovanni 7, I. 11859 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, e botteghe appigionansi. Via Bosco 50. Informazioni Amministrazione Petech, Acquedotto 27, tel. 19-97. 11852 L

APPARTAMENTO e negozio via Pasquale Revoltella, angolo via Domenico Rossetti, affittasi prontamente. Informazioni via Cecilia Rittmeyer 3, I. 11824 L

APPARTAMENTO di camera grande, altra camera e cucina affittansi III piano, porta 7, via Dante Alighieri 10. Informazioni Cassa Risparmio 8, dalle 2.30 alle 5 p., per il 24 settembre. 11808 L

APPARTAMENTI bellissimi, 3 stanze, bagno, ascensore, luce elettrica, riscaldamento centrale, affittansi via Acquedotto, angolo via Bachi 6. 11070 L

APPARTAMENTI stupendi con doghe, acqua, gas ecc. 2 stanze, cameretta, ripostiglio, cucina affittasi cor. 750 stabile lusso via Media 56 (angolo Rossetti). Rivolgersi scrittoio via Barriera vecchia 8, secondo. 4791 L

APPARTAMENTO vuoto, due camere, cucina, affittasi prontamente. Madonna del mare 6, porta 13. 12515 L

APPARTAMENTO sala, 6 camere, accessori, poggiuolo, adatto per ufficio affittasi piazza della Borsa 9, II piano. 11071 L

APPARTAMENTI ariosi, posizioni salubre con doghe, acqua, gas, ecc. tre stanze, camerino e cucina cor. 830. Rivolgersi scrittoio via Barriera vecchia 8, secondo. 4794 L

APPARTAMENTI di due stanze, cucina, affittansi cor. 550, posizione salubre. Stanza con focolaio cor. 280. Rivolgersi: via Barriera vecchia 8, secondo. 4795 L

APPARTAMENTI signorili 3-4 stanze, luce elettrica, terrazza, prezzi ridotti, affittansi via Navali 8. 4986 L

APPARTAMENTI due camera e cucina e 2 camere e cucina affittansi prontamente via dell'Istria N. 66. Rivolgersi portinaio. 4865 L

APPARTAMENTI a prezzi convenienti sono d'affittare nella nuova palazzina via della Fontana N. 11 (attigua alla casa N. 26 di via Stadion composti di quattro, cinque stanze, corridoio, stanza da bagno, stanzino di servizio, dispensa, closet, cantina e cucina, massimo lusso e comfort, illuminazione a gas e luce elettrica. 11755 L

APPARTAMENTI due stanze, camerino, cucina appigionansi, Via Bonomo prolungata N. Pol. 865, vis-a-vis Villa Dreher. Informazioni Amministrazione Petech, Acquedotto 27, tel. 19-97. 11851 L

APPARTAMENTI, casa di nuova costruzione, 2 stanze, cameretta, cucina, massimo confort moderno, affittansi prontamente via Pasquale Revoltella P. 478 angolo Pier Paolo Vergerio. 11397 L

APPARTAMENTI splendidi, comfort moderno, 4 stanze ed accessori, massimo buon prezzo, affittansi nel nuovo stabile di via)Galleria 4. Rivolgersi caffè Tommaso amministratore Steidler, dalle 4-6 pom. 4869 L

BOTTEGHINO da affittare con locale attiguo e focolaio. Rivolgersi caffè Progresso, Montegani. 11811 L

CASETTA nuova costruzione Pendice Scorcola vicino stazione elettrovia Romagna, 3 stanze, camerino, cucina, dispensa, giardino, splendida vista affittasi cor. 750. Indirizzo Piccolo. 4711 L

CAMERA e cucina affittansi prontamente, Via Belvedere 83. 4910 L

CAMERE due, camerino chiaro, cucina, casa parchettata affittansi corone 46, acqua, San Giacomo. Indirizzo Piccolo. 4988 L

CAMERE due, camerino e cucina, casa nuova, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4963 L

FONDO m. q. 250, con pozzo d'acqua e tettoia affittasi. Rivolgersi caffè Progresso, Montegani. 11812 L

LOCALI due, al mezzanino, della via S. Nicolò 34, locansi uso scrittoio od altro. Rivolgersi via Cecilia Rittmayer 3, primo. 11823 L

MAGAZZINO affittasi prontamente vicino Piazza Goldoni. Androna Barriera vecchia 2. 4897 L

MAGAZZINO, scrittoio, telefono, illuminazione, affittasi 24 agosto. Rivolgersi Felice Venezian 5, Lentic. 5021 L

MAGAZZINO con acqua e gas affittasi prontamente. Via Farneto 41, dal portinaio. 11815 L

MAGAZZINO con due fori affittasi prontamente. Andrea Rapicio 4. 4965 L

MAGAZZINO grande, centro, eventualmente una parte e negozio Corso affittasi. Indirizzo Piccolo. 4961 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 11658 L

MAGAZZINI in posizioni diverse, affittansi cor. 560. Rivolgersi scrittoio via Barriera vecchia 8, secondo. 4793 L

MAGAZZINI aventi acqua, gas e luce elettrica, adatti per «garages», trattorie e scrittoi, eventualmente riducibili a piccole botteghe, via della Fontana 11 (attigui alla casa N. 26 di via Stadion). 11754 L

NEGOZIO grande con portale affittasi Via Caprin 5. Rivolgersi Chiozza 42, p.terra. 4956 L

STANZE due, cucina, affittansi prontamente. Vergerio, Settefontane 228. 4909 L

STANZE due e cucina affittansi prontamente. Via Montorsino 7. 4911 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AUTOSCAFO piccolo, elegante, funzionamento perfetto, vendesi prezzo convenientissimo. Molo Sartorio, Galleggiante Ginnastica. 4540 M

AUTOLANCIA signorile, ottimo stato, dieci persone, 7-8 miglia, ricco inventario, vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 13889 M

ARMADIONE cucina moderna cercasi. Stadion 8, II p. 6. 11750 M

AUTOMOBILE-vetturetta in ottimo stato, vendesi causa divergenze. Indirizzo al Piccolo. 5011 M

ARMONICA nuova, 12 bassi, vendesi qualunque prezzo, anche scambiasi. Indirizzo Piccolo. 4994 M

ARMADIO a cassetti, tavolo da salotto, ed altri mobili usati vendonsi. Stadion 12, I, destra. 11821 M

ARMADIO 4 cassetti, divano-galleria, tappeti, tavolo circolare, allungabile, splendida lampada appendere; lavandino marmo, sparherd, vendonsi Solitario 13, porta 9. 11791 M

BICICLETTA buonissimo stato vendesi prontamente, prezzo mite. Chiozza 28 I. 11828 M

BICICLETTA Dürkopp, ottimo stato, vendesi. S. Lucia 4, Apollonio. 11850 M

BICICLETTA «Stiria» contropedale vendesi corone 70; nonchè bicicletta donna, occasione. Via Poste 14, primo, destra. 11756 M

BICICLETTA da corsa «The Pearl» quasi nuova scorrevolissima Palmer «Woller» vendesi. Indirizzo Piccolo. 4884 M

BICICLETTA Puch, contropedale, vendesi, buon prezzo. Farneto 43, p. 9. 11796 M

BICICLETTA Styria, scorrevolissima, quasi nuova, vendesi cor. 100. Via Rivo 19, commestibili. 4933 M

BOLLITORE 3 fiamme gas, lira vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4877 M

BOTTIGLIE vuote, fusti da litri 100, 50, 25, mezze botti, carro due ruote, chiusura scrittoio, scola bottiglie di ferro, sente, venti damigiane, vendonsi, ottima occasione. Dalle ore 10 alle 2 pom. Indirizzo al Piccolo. 4935 M

BANCO di lavoro, tavoli, macchina da cucire, armadio con vetri, vendonsi prontamente. Via S. Lucia 6, I. 11759 M

BOTTEGA utensili cucina con banco e scansie vendesi prezzo conveniente. Molino vento 11. 4716 M

CUTTER splendido di 5 tonnellate, lungo 10 metri, completamente attrezzato, con motore 3½ HP, che fa 5 miglia l'ora. Tutto in perfettissimo stato, vendesi causa partenza. Informazioni Acquedotto 2, I p., porta 6, dalle 1 alle 2 pom. 4883 M

CANAPE' Machnich, letti usati completi ottimo stato vendonsi prezzi mitissimi. Indirizzo Piccolo. 4872 M

CARRETTO 4 ruote per magazzino, una carrettina 2 ruote, idem, vendonsi. Via Media 38. 11649 M

CARRETTO cassone, vendesi prontamente in giornata. Androna Barriera vecchia N. 2. 4898 M

COSTUME guerriero giapponese, per trofeo, vendesi. Piazza Goldoni 10, secondo. 11757 M

CASSAFORTE usata, media grandezza cercasi. Offerte «Eppinger», telef. 493. 11857 M

CASSAFORTE Panzer Wertheim, in buono stato vendesi. Via Farneto 22, secondo, Moretti. 5004 M

CASSE trenta per lettere, con caselle alfabetiche da vendere, occasione. Farneto 22, secondo, Moretti. 5004 M

CREDENZA da camera pranzo vendesi. Donizetti 3, quarto. 5014 M

CANE vero «ciccio», due anni, guardiano eccellente, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6666 M

CASSONI, bagni, gabbia pappagallo, barili ferro, bidoni, vendonsi. Valdirivo 13. 11814 M

CAMERA letto splendida, intagliata, vendesi in giornata causa trasloco. Panfilo Castaldi N. 4, I piano. 11853 M

CANE da caccia nove mesi vendesi. Coroneo 9, primo, sinistra. 5009 M

CREDENZA, vetrina, banco acqua, tavola piccola vendonsi. Media 20, corte. 11830 M

CARRO con zaia doppia; due carri con zaia da un cavallo vendonsi, eventualmente scambiansi con carro lungo. Rivolgersi Stadion 10, dalle 9-11, dalle 3-5. 4964 M

CAGNETTI piccoli, belli, vendonsi. Chiozza 15, p. 3. 11804 M

CANE caccia giovane, pura razza, vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 4983 M

DENTIERE artificiali, anche rotte, comperansi pagando fino 1 cor. per dente. Piazza, via Canova 14, I, ore 9-6. 11807 M

DENTIERE artificiali vecchie e rotte comperansi a prezzi alti. Via Chiozza 26, I, dalle 2-3. 5010 M

FORNIMENTO sofà, 2 poltrone, 4 sedie, 1 tavolo intagliato vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4871 M

LAMPADA grande, a petrolio, da appendere, vendesi. Vasari 20, IV, sinistra. 4987 M

LETTI due, con suste, causa trasporto, mite prezzo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4971 M

LETTI due eguali con suste ottima occasione prezzo incredibilmente basso vendonsi causa trasloco. Zovenzoni 4, III. 4875 M

LETTO completo vendesi causa trasloco cor. 40. Dalle 2-6 Tor S. Piero 12, porta 3. 4861 M

LAMERINI zincati, usati, due presse per balle, fanali con stanti e bracciali ghisa, sgranatrice nuova, sputacchiere ghisa, damigiane, balloni, caldaia uso serra vendonsi. Fonderia 6. 5017 M

LETTO, susta, lavamano, tavolo, 34 corone. Valdirivo 27, II, destra. 4942 M

LETTIERE due con suste, altri mobili, vendonsi. Via Fontana 3, pianoterra. 11761 M

LUME petrolio, lumino, vendonsi. Scussa 7, porta 9, dalle 9-4. 11764 M

LETTO per due persone, divano, armadio ed altri oggetti vendonsi causa partenza. Via dell'Acquedotto N. 46, quarto. 11782 M

MOBILI per salumeria, buffet, con chiusura, cercansi. Caserma 12, secondo. 11630 M

MACCHINA Singer nuova vendesi cor. 76. Nuova 9, porta 11. 4923 M

MOBILI cucina vendonsi. Giacinto Gallina 2, II, dalle 9 in poi. 11767 M

MATERASSAIA bravissima, forestiera, cerca lavoro, eventualmente stabile. Androna Cristoforo Colombo 14, II. 11809 M

MOBILI diversi vendonsi. Via Chiozza n. 4, p. I. 11807 M

MOBILI diversi, causa partenza vendonsi in giornata. Rivolgersi via Nuova 32, III, porta 9. 11805 M

MOBILI per camera e cucina vendonsi a buon prezzo. Via Valdirivo 27, I, p. 10. 4968 M

MACCHINA Singer a mano, quasi nuova, vendesi. Molin grande 16, III. 11800 M

MACCHINA «Bobin» nuova anche da ricamo vendesi a metà prezzo; armadio 4 cassettini nuovo corone 26. Indirizzo Piccolo. 4993 M

MOBILI usati da vendere esclusi rivenditori. Palestrina 2, II, destra. 11839 M

MACCHINA Singer vendesi buon prezzo. Maiolica 8, II. 4998 M

MACCHINA Singer buonissima vendesi prezzo eccezionale. S. Francesco, Negozio terraglie. 4957 M

MOTOCICLETTA 3½ HP, due cilindri, 70 chilom. all'ora, buonissimo stato, vendesi corone 360 entro oggi o domani. Via Raffineria 11, Saverio. 4885 M

ORCHESTRIONE automatico, chitarra vendonsi causa trasloco, qualunque prezzo. Ferriera 31, primo. 11740 M

ORECCHINI brillanti solitari splendidi moderni vendonsi corone 150, anello 80, argenteria stupenda adatta per regali, borsetta argento prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 4850 M

POLIFONO automatico, con dischi, musica scelta, molto rendibile per locale, grammofono e zittera americana, ottimo stato, vendonsi prezzo irrisorio. Via Geppa 10, primo, destra. 12519 M

POLTRONA inglese di lusso, adatta studio offre tappezziere. Saverio Mercadante N. 1. 4899 M

PIANINO corde incrociate, moderatore, vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23. 4470 M

PIANINO nuovo, mogano, finissimo, vendesi prezzo occasione. Belvedere 57, II. 11833 M

PIANO Mignon marca Hamburger modernissimo nuovo fiammante vendesi subito ottima occasione causa trasloco. Zovenzoni 4, III. 4876 M

REGOLATORE ed altri singoli mobili vendonsi, vera occasione. Canova 21, II. 4945 M

SCANSIE e banco vendonsi a prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 4938 M

STANZA da letto vendesi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 4973 M

STANZA da pranzo, vasca da bagno zinco, fornimento candelabri, orologio, armadio a cassetti, sedie intagliate, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4920 M

STANZA pranzo, stanza letto matrimoniale vendonsi causa partenza. Manzoni 18, porta 21. 5016 M

SGABELLO marmo, canapè cor. 4 vendonsi. Via Pozzo bianco 12, IV. 11858 M

SCANSIE, banchi, vetrine fini, lampada gas-elettrica, lampade per vetrine, lampada-pallone esterno, scansie e banchi per magazzino, ghiacciaia vendonsi buon prezzo Indirizzo al Piccolo. 4960 M

SPARHERD cercasi prontamente. Inviare offerte a V. Collalto-Momiano, Istria. 4891 M

SUSTA quasi nuova vendesi prezzo mite. Via Parini 13, V. 11774 M

STANZA matrimoniale nuovissima, completa, vendesi sotto prezzo causa immediata partenza, però entro oggi, domani. S. S. Martiri 30, IV, p. 9. 11592 M

SPARHERD buonissimo, tavola lunga, foderata, stirare, con cavalletti, vendonsi. Belvedere N. 33, pianoterra. 11577 M

STIPO, credenza e bagno vendonsi, prezzo mite. Caserma 12, II. 11633 M

SCRITTOIO, seggiolone, due biblioteche, tutto in mogano nuovo vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4738 M

TOILETTE con marmo, branda completa, armadio di cucina ed utensili vendonsi. Via Cunicoli 9, pt., sinistra. Dalle 10 in poi. 4868 M

TAVOLO, sedie per buffet o latteria e tavolaccio vendonsi. Paduina 13, II. 4893 M

TAVOLO scrittoio, noce, bellissima credenza, tavola pranzo, piccolo étagere, visibili fino 94 mattina, vera occasione, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4979 M

TRUMEAUX bellissimo, con spechio, vendesi. Cereria 12, V. 12518 M

TAVOLINO bambini, cavallo dondolo, un filtro da vendere. Via S. Nicolò 33, I. 5001 M

TAVOLA cucina grande, tavolino per camera vendonsi. Piazza Ospitale 8, negozio vestiti. 11825 M

VASI giapponesi grandi bellissimi due vendonsi causa partenza. Via Bonomo 1, porta 14. 4727 M

VESTITO ciclista nuovo e ciclometro vendonsi. Via Vespucci 1, porta 9. 11776 M

VESTITI da donna usati, buonissimo stato vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4917 M

UNIFORME volontario d'un anno, cacciatori o Landwehr vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4846 M

UNIFORME volontario regg. 97, completa, nuovissima, vendesi metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 5000 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA lucrosa guadagno 60-75% netto cerca capitalista oppure socio che disponga 15-18.000 cor. Offerte «Azienda» Piccolo. 11752 N

BOTTEGHINO bene avviato vendesi causa malattia, prezzo conveniente. Belvedere 65. 11572 N

BOTTEGHINO da vendere, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 4786 N

CAPITALI due per intavolazioni primo rango città uno 5, altro 5½%. Offerte intanto generiche «Sollecitare» Piccolo. 11736 N

DECRETO spaccio vini senza fermativa cercasi. Indirizzo Piccolo. 4949 N

FABBRICA acque gazose capitale necessario cor. 1500, resto convenirsi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4862 N

INDUSTRIALE esperto cerca socio capitalista disponga corone ottomila, lucrosa industria tenimento Trieste. Rendita netta annua non inferiore corone dodicimila. Indirizzo al Piccolo. 4887 N

INVENZIONE lucrosissima; si cercano mezzi per brevettarla e costruirla. Offerte «Invenzione 4978» Piccolo. 4978 N

MUTUO di 1000 corone cerca possidente verso pegno. Offerte al Piccolo «Sicuro 11561». 11561 N

NEGOZIO orefice, orologiaio, in luogo di cura in Istria, esiste 12 anni, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 13878 N

NEGOZIO con scanzie, due porte, affittasi prontamente. Via Giulia 18. 11803 N

NEGOZIO erbaggi bene avviato vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4904 N

PISTORIA, consumo giornaliero quattro quintali, vendesi. Rivolgersi via Raffineria n. 9, scrittoio. 4984 N

RISTORANTE vasto giardino, ampio salone città, vista al mare cedesi in subaffitto. Offerte sub «Città» Piccolo. 4879 N

SOCIO 4000 impianto cinematografo novità, successo assicurato, cercasi. Offerte «4000» Piccolo. 5015 N

TRATTORIA centro città vendesi causa altra occupazione. Indirizzo al Piccolo. 4757 N

TRATTORIA centro città vendesi causa altra occupazione. Indirizzo al Piccolo. 4747 N

1000 cor. cercansi buone firme. Offerte al Piccolo «1000» verso scontrino. 11784 N

20.000 corone offronsi per prima intavolazione. Scrivere «Albani» al Piccolo (escluso mediatori). 4958 N

3000-4000 corone disponibili da signori o signore con cognizioni commerciali possono in pochi anni dare la ricchezza. Scrivere «Società 11769» Piccolo. 11769 N

60.000 corone cerco con alto interesse, denaro assicuratissimo. Offerte al Piccolo «Buon affare 60.000». 4918 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA e campagna in vendita; fondo circa 3000 metri; campagna lavorata. Vanisella, via Muggia vecchia, Nazario Lanza Muggia. 4513 O

CASA campagna, vendesi, prezzo mite, strada provinciale. Indirizzo al Piccolo. 4937 O

CASA da vendere o d'affittare vicino stazione ferroviaria Battuje; concessionata per uso osteria. Rivolgersi Gaspardo, Battuje 88. 4892 O

FONDO tese 330, vendesi in centro città. Rivolgersi caffè Progesso, Montegani. 11810 O

ROIANO Scala Santa N. 314 da vendere 150 tese di terreno. 4681 O

STABILE signorile città con annesso giardino in stupenda posizione, molti anni libero imposte, rende annue cor. 8000, vendesi cor. 94.000; saldo convenirsi. Offerte «Stabile lusso» Piccolo. 4792 O

VILLINO nuovo sette stanze, bagno, giardinetto accanto linea tram saldo cor. 18.000 vendesi. Offerte al Piccolo «Avvenire». 11535 O

VILLA nuova, signorile, cinque stanze, giardino ecc., nel golfo, vendesi causa partenza urgente, con prezzo ribassato. Offerte sub «Saldo 5000» Piccolo. 11802 O

WOCHEINER-Feistritz, Carniola superiore, vendesi villa con edificio per l'economia domestica, posizione splendida. Prezzo cor. 36.000. Rivolgersi D. Repe, Veldes. 13887 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAPIGLIATURA splendida, biondo-oro moderno, produce Estratto camomilla speciale. Farmacia Piazza San Francesco. 16517 P

CUOCA, cantiniere, nettaposate, lavapiatti, cameriera per primario restaurant cuoche, domestiche private, cameriera Hotel, cerca l'Agenzia Merlo, Piazza Caterina 2. 11847 P

CAMERA finissima, cucine laccate, bianche, attaccapanni, vendonsi prontamente. Via S. Giusto 8, falegname. 11816 P

CAMERA matrimoniale, mogano, intarsiata, stanza pranzo, vendonsi, prezzo vera reclame. Falegname, Ireneo 4. 4981 P

CAMERA pranzo elegantissima, vendesi, facilitazione pagamento. Tintore 8, primo, destra. 4960 P

FALEGNAME ripara e lucida mobili, eseguisce qualsiasi lavoro da falegname a prezzi miti. Lavoratorio piazza dell'Ospitale 5. 5019 P

FERRAMENTA e metalli vecchi acquistansi in partite grandi e piccole pagando i migliori prezzi. Toro 7, telefono 1913. 4928 P

GRAMMOFONI primarie marche, assortimento dischi novità, «Eva» ottetto cantato, corone 2.50. Stabilimento «La Fonica» Barriera 16, primo piano. 4913 P

MOBILI usati acquistansi a prezzi convenienti. Scrivere Kerbler, Molino a vento 7. 11748 P

MORANA, liquido infallibile, distruggitore delle cimici, vendesi nelle principali drogherie. Deposito Stadion 10 presso Nodale. 11778 P

OLIO d'oliva qualità insuperabile, specialmente raccomandato per banchetti cor. 1.20 la bottiglia. Via Nuova 6, via dei Gelsi 1, Trieste. Carlo Gortan. 11305 P

PIANTE fresche, artificiali, bellissimi favori fiori freschi, prezzi minimi. da Maron, San Giovanni 1. 11837 P

SCRIVANIA, specchi, macchina cucire, armadio cucina, sedie, lavamano in ferro, letto ottone vendonsi. Ariosto 2, terzo, 20, (9—1). 4765 P

SALONE mode. Causa trasloco, cappelli, piume, fiori prezzi minimi. Vestito da signora vendesi buon prezzo. Corso 45, primo. 11836 P

SCRIVANIA, specchi, macchina cucire, armadio cucina, sedie, lavamano in ferro, letto ottone vendonsi. Ariosto 2, III, 20, dalle 9-1. 4765 P

TIMBRI caotchouk, suggelli, clichés, propria fabbrica, esecuzione sollecita. Stabilimento Grafico Triestino, Piazza Borsa N. 13. 11849 P

TABELLE per abitazioni, scrittoi, in vetro, metallo, smalto, pressate, eseguisce a prezzi miti Stabilimento Grafico Triestino, Piazza Borsa 13. 11848 P

VESTITI usati, stivali, cappotti compero. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 4915 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ONDA. Aspettoti sabato ora solita. 11959 R

SAGRADO. Scrivimi al caffè quando potrei venire da te. Giuria. 11835 R

VITALIZIO 600!! Ricevuto lettera vostra in ritardo, prego darmi altro appuntamento sub «Vitalizio 600» verso scontrino posta Barriera. 11846 R

TRICOLORE. Quanto bella erami la vita ora! Chi sa come sarà dopo! Infiniti, diletta mia. 11871 R

A l'essere amato il primo pensiero, col cuore e l'animo pieni d'ardente passione, pur errando indarno, cercando svago, l'immagine vostra m'avvolge tutto. Impaziente attendo dalla mia stella un messo. 11868 R

FARNETO 6. Attenderò oggi mercoledì alle 5 pomeridiane. 5018 R

L'AQUILA rapace non divide la sua preda!!... ne amica ad un gallo, sia pure reale, mai sarà!... 11872 R

AMICA lontana.... e cattiva! Strano non troviate solo minuto dedicarmi! Domenica passai intera giornata esaltato speranza scorgerVi istante. Delusione provocommi avvilimento terribile! Perchè mi abbandonate? E' partito?... Come stare? PregoVi mani giunte scrivermi!... Ritorna te presto! Vostro.... eternamente! 11869 R

CENTO. Attendimi oggi ore 9, Piazza Goldoni. Saluti, Ideale. 11873 R

VIOLA di Pasqua tanti infuocatissimi e tante belle cose. Revolver. 11783 R

LIDIA, è pregata ritirare lettera sotto di Lei nome posta Stadion. Tripolino. 498 R

MENTA. Vita mia santa, quando ti potrò vedere e dirti tutto il mio affetto? almeno scrivimi qualche cosa. Cosa, la stessa, nulla ti disse questi giorni? tanti ardenti, ognora teco. 4895 R

CINEMATOGRAFO Edison 23 luglio, Dr. Rac. Sono arrivata. Scrivere sub «Rozalina» Posta Barriera. 4852 R

NARI. Ditemi perchè da qualche di io sento - un suono, un canto, Voi mi venite in mente? Ditemi perchè se guardo il firmamento. In ogni stella mi siete presente? Ditemi, perchè da qualche di mi pare che il mondo non sia fatto che per Voi? Con ardentissimi. 11790 R

CIA. Il tuo nome conosco, ma saper ancor mi resta chi tu sia. Fiore... qualunque M'ami tu dunque? - Fiore di bosco, Perchè non ti conosco!? Rispondi fermo in posta centrale sub mio nome e cognome. 12520 R

DUE signori distinti, seri accademici, desiderano conoscenza signorine possibilmente tedesche, carattere allegro, scopo matrimonio. Offerte sub «Viennoise» Posta centrale. 4955 R

SIGNORINA giovane, intelligente, forestiere, di buona famiglia, con dote, cerca signore triestino, serio, spiritoso, d'anni 30 in poi, in buona posizione, scopo matrimonio. Serie offerte, anonime cestinate, sub «Anima bella» verso scontrino, posta centrale. 11865 R

SIGNORINA ventenne seria cerca amica pari, scopo passeggiate. Scrivere «Alba Maria» posta centrale. 4866 R

DUE intimi amici italiani di famiglia agiata, desiderano conoscere due signorine, anche di pari condizioni, che siano avvenenti, eleganti e serie, scopo matrimonio. Scrivere fermo posta Barriera F. 100». 4894 R

MEDIATORE di passaggio per Trieste, massime relazioni, dispone partiti convenientissimi. Signori e signore che desiderano matrimonio serio, scrivano inviando possibilmente fotografia, sub «Seriet» posta centrale, anonime cestinate, trattasi preferentemente con famiglie. 4954 R